

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Sardegna nel 2005**

**Cagliari 2006**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 25 maggio 2006.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....</b>	<b>7</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura .....	7
L'industria .....	8
Le costruzioni .....	11
I servizi.....	14
La situazione economica e finanziaria delle imprese.....	20
Gli scambi con l'estero.....	21
Le politiche per lo sviluppo .....	24
IL MERCATO DEL LAVORO.....	27
L'occupazione.....	27
L'offerta di lavoro e la disoccupazione .....	28
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b>	<b>31</b>
Il finanziamento dell'economia .....	31
I prestiti in sofferenza .....	37
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	38
La struttura del sistema creditizio.....	40
<b>APPENDICE .....</b>	<b>43</b>
TAVOLE STATISTICHE.....	43
NOTE METODOLOGICHE .....	69



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2005 l'economia regionale ha lievemente rallentato rispetto all'anno precedente. In base alle stime elaborate dalla Svimez, il prodotto interno lordo a prezzi costanti sarebbe aumentato dello 0,9 per cento; nel 2004 secondo i dati dell'Istat la crescita era stata dell'1,2 per cento.

I risultati dell'industria sono stati complessivamente negativi; nella media dell'anno la produzione industriale è diminuita e l'occupazione si è ridotta; la flessione si è concentrata soprattutto nei primi mesi dell'anno. Le aspettative delle imprese sulla ripresa della domanda nel 2006 hanno influito sull'attività di investimento, che è risultata in crescita rispetto al 2004.

L'attività del settore agricolo è stata influenzata negativamente dalle condizioni meteorologiche; la produzione delle principali coltivazioni e della zootecnia si è ridotta.

Si è confermata la crescita del settore delle costruzioni, sebbene in sensibile rallentamento negli ultimi mesi dell'anno. L'attività delle imprese è stata sostenuta dal perdurare delle condizioni favorevoli del comparto residenziale: la domanda di abitazioni da parte delle famiglie si è mantenuta elevata. I lavori di costruzione di nuovi fabbricati non residenziali hanno ristagnato. L'attività di realizzazione delle opere pubbliche è proseguita, concentrandosi prevalentemente nella prima parte dell'anno.

Le vendite al dettaglio negli esercizi commerciali sono risultate in leggero aumento; è proseguita la tendenza alla crescita della grande distribuzione. La congiuntura dei servizi diversi dal commercio è stata complessivamente positiva. L'attività nel settore turistico è risultata in lieve miglioramento rispetto al 2004: si è osservata una crescita delle presenze nelle strutture ricettive, soprattutto dei turisti italiani.

L'interscambio con l'estero è notevolmente aumentato. L'espansione ha riguardato sia le esportazioni sia le importazioni ed è discesa prevalentemente dall'industria petrolifera, i cui scambi hanno anche beneficiato della forte domanda internazionale dei prodotti energetici. Il disavanzo commerciale è notevolmente aumentato.

L'andamento del mercato del lavoro è risultato moderatamente positivo. L'occupazione è aumentata in misura contenuta e il tasso di disoc-

cupazione si è ridotto. Il ricorso delle imprese ai trattamenti della Cassa integrazione guadagni è diminuito.

Il credito bancario ha accelerato rispetto agli anni precedenti. La crescita dei finanziamenti al netto delle sofferenze ha riguardato soprattutto le famiglie e il settore delle costruzioni, mentre i prestiti all'industria manifatturiera hanno rallentato, riflettendo l'andamento dell'attività delle imprese. È proseguita la tendenza all'allungamento della durata del credito. Il tasso di interesse sui finanziamenti a breve termine è rimasto stabile rispetto all'anno precedente.

Gli indicatori disponibili confermano anche per il 2005 un miglioramento della qualità del credito. I flussi delle nuove sofferenze si sono ridotti sia per le imprese sia per le famiglie.

La raccolta delle banche presso i clienti residenti in Sardegna ha accelerato, dopo il modesto incremento del 2004. Si è intensificata la tendenza a detenere forme di raccolta liquide: i depositi in conto corrente sono cresciuti in misura superiore rispetto all'anno precedente.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Nel 2005 l'andamento del settore agricolo regionale è stato negativo. Secondo i dati dell'Istat sulle coltivazioni, la produzione si è ridotta del 5,4 per cento, dopo la crescita dell'anno precedente. Le informazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) indicano che anche l'attività zootecnica è risultata in flessione.

*In base alle stime elaborate da Prometeia il valore aggiunto del settore si è ridotto del 2,1 per cento a prezzi costanti, dopo la notevole crescita registrata dall'Istat nel 2004 (4,5 per cento; tav. B1).*

Sull'evoluzione della congiuntura hanno inciso le sfavorevoli condizioni climatiche, caratterizzate da un inverno particolarmente rigido, cui ha fatto seguito una prolungata siccità.

*La produzione di cereali è notevolmente diminuita (-19,6 per cento; tav. B5) per effetto della flessione delle rese per ettaro (da 21,5 a 17,2 quintali); le superfici messe a coltura sono rimaste stabili. Le produzioni delle colture orticole sono lievemente cresciute.*

*Si è confermato il buon andamento delle colture arboree: alla riduzione delle quantità degli agrumi si è contrapposta la crescita della produzione dell'olivicoltura. Nel comparto vitivinicolo, dopo i buoni risultati raggiunti negli anni precedenti, si è registrata una lieve contrazione: la raccolta di uva e la produzione di vino sono diminuite rispettivamente dell'1 e del 2 per cento.*

*La produzione zootecnica è complessivamente diminuita. In base alle stime delle aziende di trasformazione la quantità di latte ovino si è fortemente ridotta rispetto al 2004 e quella di carne ovina ha subito una flessione pari a circa il 5 per cento. Secondo le informazioni fornite dall'INEA le produzioni di latte e carne bovina sono lievemente aumentate; il blocco alla movimentazione dei capi fino al mese di settem-*

bre, deciso dalle autorità sanitarie allo scopo di impedire la propagazione dell'epidemia della "lingua blu" negli allevamenti, ha tuttavia condizionato negativamente i risultati delle aziende.

## **L'industria**

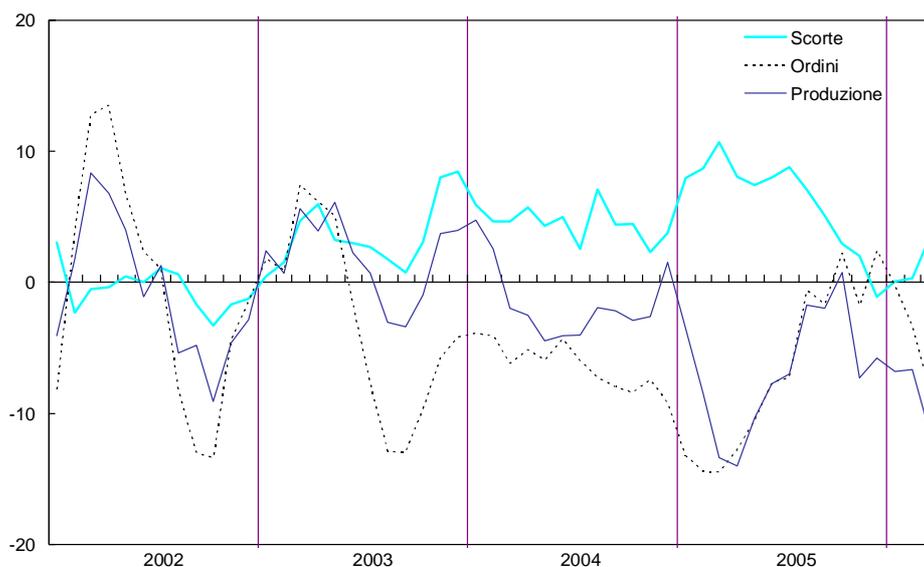
*La produzione, la domanda e le scorte.* – L'attività del settore industriale nel 2005 è risultata in rallentamento rispetto all'anno precedente. In base agli indicatori qualitativi dell'ISAE, il livello medio della produzione è diminuito, soprattutto per effetto dell'andamento negativo osservato all'inizio dell'anno (tav. B6). A partire dal secondo trimestre l'attività produttiva si è intensificata, adeguandosi alla ripresa della domanda, che è tornata su livelli giudicati normali dagli operatori dopo oltre due anni (fig. 1); dal mese di settembre, in presenza di un rallentamento degli ordinativi, la produzione ha ripreso a diminuire.

Nel corso dell'anno il livello delle scorte di prodotti finiti si è progressivamente ridotto: a dicembre l'indicatore era al di sotto del livello giudicato normale dalle imprese.

Fig. 1

### **LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE DI PRODOTTI FINITI (1)**

(valori percentuali, medie mobili di tre termini terminanti nel mese di riferimento)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

*I dati disponibili sui primi mesi del 2006 mostrano un ulteriore rallentamento dell'attività nel settore industriale: la domanda si è indebolita e la produzione, anch'essa in flessione, è stata in parte indirizzata all'incremento delle giacenze di magazzino.*

Il numero delle imprese industriali attive presenti negli archivi delle Camere di Commercio è cresciuto in misura inferiore rispetto al 2004 (0,5 contro 2,2 per cento; tav. B4): in particolare sono diminuite le imprese tessili e quelle della lavorazione del legno.

*Nel comparto agroalimentare la domanda estera è diminuita. Gli operatori della trasformazione casearia hanno ridotto la produzione, anche per effetto della minore disponibilità di materia prima; il livello delle scorte dei prodotti finiti si è ridotto, determinando un parziale miglioramento della situazione finanziaria delle imprese.*

*La situazione delle imprese della trasformazione del sughero è lievemente migliorata rispetto al 2004 per effetto dell'incremento della domanda. Il comparto soffre tuttavia di una strutturale debolezza, connessa al più elevato costo del lavoro rispetto ai produttori localizzati nei principali paesi concorrenti.*

*L'andamento del comparto tessile è stato negativo: nella seconda metà dell'anno la produzione si è notevolmente ridotta, per effetto di una brusca contrazione della domanda. Le esportazioni e il fatturato sono risultati in diminuzione, confermando la congiuntura negativa degli ultimi anni (tav. B2).*

*Nel comparto dell'estrazione e trasformazione dei materiali lapidei, ai risultati negativi delle imprese della lavorazione del granito localizzate nella Gallura si è contrapposto l'andamento favorevole di quelle dei manufatti in marmo, che hanno beneficiato di un incremento degli ordini dall'estero.*

*Nell'industria petrolifera i risultati delle imprese hanno continuato a beneficiare della forte domanda dei prodotti trasformati, sospinta dalla crescita economica a livello internazionale.*

*La congiuntura del comparto della lavorazione dei metalli di base è stata positiva: le esportazioni sono aumentate e, in base ai dati forniti dai principali operatori, il fatturato è aumentato.*

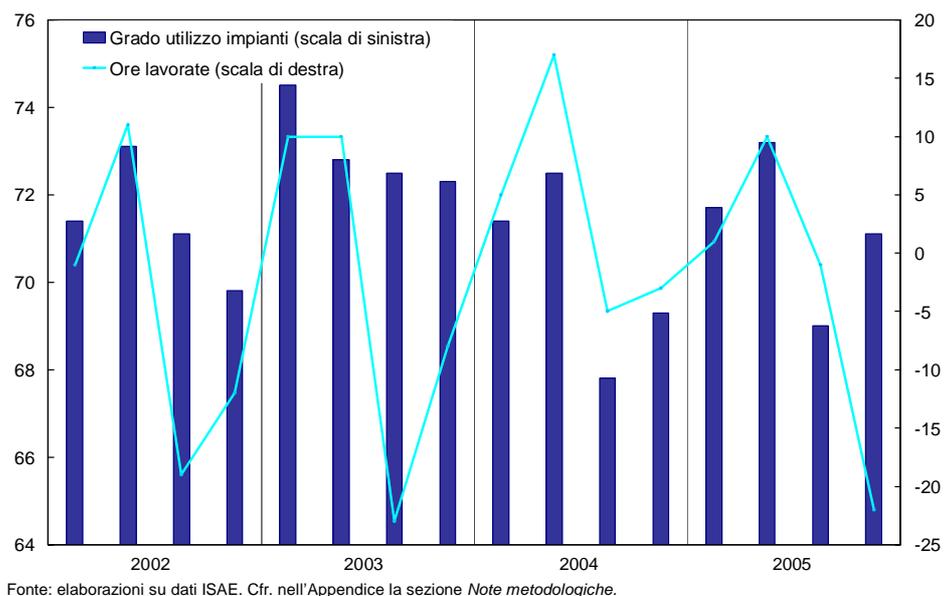
*I risultati delle imprese della chimica hanno continuato ad essere sostenuti dall'incremento della domanda internazionale, che ha contribuito a mantenere elevati i prezzi di vendita. Alla crescita del fatturato non si è accompagnato un significativo incremento della produzione.*

*L'utilizzo dei fattori della produzione e gli investimenti. – Nel 2005 le imprese hanno incrementato il grado di utilizzo degli impianti, attingendo ai larghi margini disponibili di capacità produttiva. La riduzione dei ritmi produttivi si è riflessa nel minore impiego della forza lavoro: il numero medio di ore lavorate è diminuito rispetto all'anno precedente (fig. 2).*

Fig. 2

### UTILIZZO DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(valori percentuali; saldi percentuali)



Nel 2005 l'attività di investimento delle imprese è risultata in ripresa rispetto all'anno precedente. In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali gli investimenti sono aumentati dell'11,0 per cento in termini nominali: l'incremento ha riguardato le imprese con meno di cinquanta addetti. La spesa per impianti e macchinari è diminuita, mentre si è registrato una crescita di quella per i fabbricati. Nel 2006, secondo le dichiarazioni degli operatori, l'accumulazione di capitale dovrebbe continuare ad aumentare (tav. B7).

*Sulla crescita degli investimenti ha inciso la maggiore spesa delle imprese dei settori estrattivo e della trasformazione alimentare; si è osservata una flessione nell'industria meccanica e in quella petrolchimica.*

In base al *XVII Rapporto congiunturale dell'API Sarda*, nel 2005 la quota delle piccole e medie imprese che hanno effettuato investimenti è passata dal 47 al 50 per cento. Tra queste, il 61 per cento ha dichiarato di aver realizzato investimenti superiori a quelli dell'anno precedente.

## ***Le costruzioni***

Nel 2005 è proseguita la crescita del settore delle costruzioni, sebbene si siano osservati segnali di rallentamento rispetto agli anni precedenti. In base alle indicazioni dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, l'incremento dell'attività produttiva delle imprese si è concentrato principalmente nella prima parte dell'anno; nel secondo semestre il livello della produzione è rimasto pressoché invariato.

*Secondo le indicazioni degli operatori il ciclo espansivo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni si starebbe esaurendo: per il 2006 è attesa una riduzione della produzione edilizia.*

I dati forniti dalle Casse Edili confermano l'incremento dell'attività delle imprese: il numero delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno è aumentato del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004; la dinamica espansiva è stata meno intensa rispetto agli anni precedenti (tav. 1).

Tav. 1

### **ORE LAVORATE DENUNCIATE ALLE CASSE EDILI (1)**

*(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Province	2003	2004	2005
Cagliari	3,6	10,8	6,6
Nuoro	9,4	7,7	2,1
Oristano	5,5	17,2	3,6
Sassari	12,1	4,0	0,8
<b>Sardegna</b>	<b>7,4</b>	<b>8,6</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Edilcassa, Cassa Artigiana e Casse Edili provinciali.

(1) Dati riferiti ai primi tre trimestri.

In base ai dati delle Camere di Commercio, nel 2005 il numero delle imprese delle costruzioni è aumentato del 4,2 per cento; si è confermata la crescita già osservata negli anni precedenti (3,9 per cento nel 2003; 5,0 per cento nel 2004).

*Il 70 per cento delle circa 20 mila imprese sarde operanti nelle costruzioni è costituito da ditte individuali, un valore lievemente inferiore rispetto alla media nazionale (71,5 per cento); il 14,9 per cento è rappresentato da società di capitali.*

*Le opere pubbliche.* – In base ai risultati della rilevazione della Banca d'Italia presso le principali imprese regionali, nel 2005 è proseguita l'espansione dell'attività di realizzazione delle opere pubbliche; l'incremento si è manifestato prevalentemente nel primo semestre dell'anno.

Rispetto agli anni precedenti si è osservato un rallentamento che, secondo gli operatori, dovrebbe accentuarsi nel corso del 2006: le previsioni delle imprese indicano l'interruzione della tendenza espansiva.

*Secondo i dati forniti dalle imprese, nel 2005 l'avvio di nuovi lavori ha contribuito per il 31,3 per cento al valore della produzione; poco meno del 50 per cento dell'attività ha riguardato l'avanzamento di lavori pregressi. Per il 2006 gli operatori prevedono una contrazione della quota di lavoro relativa agli avanzamenti (dal 49,7 per cento del 2005 al 34,0 per cento) e un incremento dei lavori per il completamento delle opere aggiudicate (dal 19,0 al 23,8 per cento).*

I principali interventi realizzati nel corso dell'anno hanno riguardato il rinnovo delle maggiori infrastrutture idriche e stradali della regione: sono proseguiti i lavori previsti dalla "Legge Obiettivo" per il completamento dell'interconnessione tra i bacini idrici del Tirso e del Flumendosa e per l'adeguamento delle strade statali 131 e 125, tra le principali direttrici di comunicazione viaria della Regione.

Il valore dei bandi di gara pubblicati nel 2005, pari a 2.339 milioni di euro, è aumentato dell'82,1 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento è dipeso esclusivamente da una gara di importo elevato pubblicata dalla Regione Sardegna, con la quale si intende affidare la gestione degli impianti carboniferi localizzati nell'area sud-occidentale dell'isola e il loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica. Al netto di questa iniziativa l'importo delle opere bandite si è ridotto.

Il valore dei bandi delle amministrazioni centrali è tornato ad aumentare dopo la contrazione registrata nel 2004, mentre è risultato in flessione quello delle province, delle aziende speciali degli enti territoriali e delle strutture della sanità. Anche l'importo delle opere pubblicate dall'ANAS e dalle altre società concessionarie della gestione delle strade è diminuito (tav. 2).

*Le aspettative espresse dalle imprese locali sull'attività di realizzazione dei lavori pubblici risultano negative: l'attesa flessione è riconducibile, secondo gli operatori, alle difficoltà delle imprese regionali ad aggiudicarsi l'esecuzione delle opere di importo rilevante.*

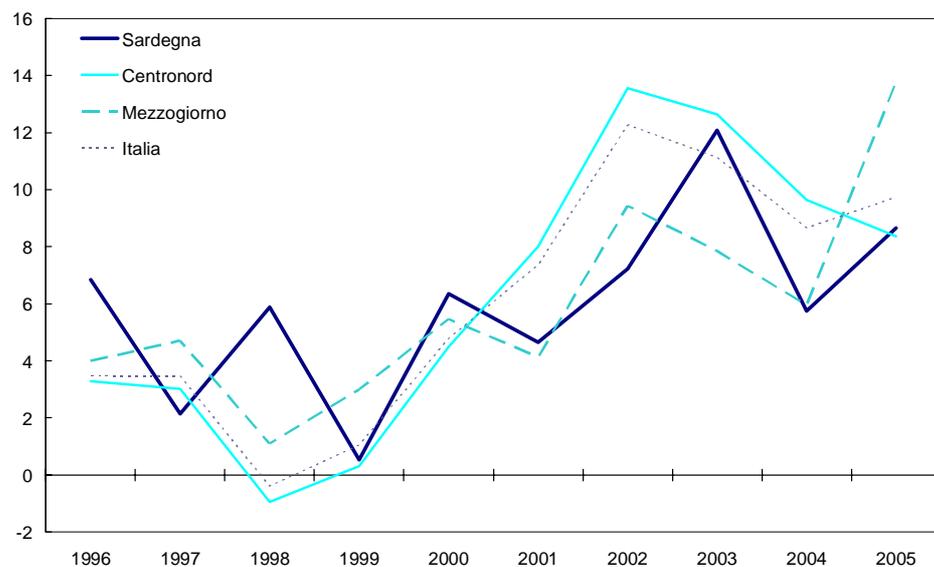
**BANDI DI GARA PUBBLICATI PER TIPOLOGIA DI COMMITTENTE***(milioni di euro; variazioni percentuali)*

Voci	2004	2005	Var. 2004-05
Amministrazioni centrali	33	53	59,6
Amministrazioni locali	1.074	2.245	109,0
<i>Comuni</i>	571	607	6,4
<i>Province</i>	87	59	-32,8
<i>Regione</i>	19	1.267	6.448,7
<i>Aziende Speciali</i>	125	75	-40,0
<i>Sanità pubblica</i>	93	16	-82,4
<i>Edilizia abitativa</i>	31	18	-41,3
Enti di previdenza	1	3	144,3
Anas e concessionarie	113	27	-76,1
Ferrovie	6	8	32,1
Altri Enti	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>1.284</b>	<b>2.339</b>	<b>82,1</b>

Fonte: Assoedili Sardegna in Rapporto Assoedili, Marzo 2006.

*L'edilizia residenziale.* – L'offerta immobiliare del comparto residenziale è aumentata, sospinta anche nel 2005 dalla vivace domanda di abitazioni da parte delle famiglie, favorita dal contenuto livello dei tassi di interesse sui mutui.

Fig. 3

**PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI NEI COMUNI CAPOLUOGO***(valori correnti; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*Fonte: elaborazioni su dati di "Il Consulente Immobiliare". Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I prezzi delle nuove abitazioni nei comuni capoluogo hanno continuato ad aumentare in misura superiore rispetto all'indice generale dei prezzi al consumo: il tasso di crescita a valori correnti è stato pari all'8,7 per cento (5,8 per cento nel 2004; fig. 3).

Le agevolazioni in conto interessi concesse dalla Regione sui mutui finalizzati all'acquisto, alla costruzione o al recupero della prima casa sono diminuite notevolmente (tav. 3). La riduzione è dipesa prevalentemente dalla crescita delle quotazioni degli immobili e dalla maggiore diffusione di finanziamenti a più lunga scadenza proposti dagli operatori finanziari: quest'evoluzione ha reso meno appetibili i mutui agevolati regionali, per la cui accensione è necessario rispettare ristretti limiti relativi alla durata e all'importo massimo del finanziamento.

Tav. 3

**AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R. 32/1985), PER CAUSALE E PROVINCIA NEL 2005**

*(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	Totale	Var. %
Cagliari	32.689	-47,7	13.243	-39,9	1.612	-53,9	47.543	-46,0
Nuoro	5.823	-37,1	2.597	-23,1	430	-62,2	8.850	-35,7
Oristano	1.394	-54,9	2.362	-12,1	258	-33,9	4.014	-34,9
Sassari	20.091	-42,5	8.688	-11,7	1.402	-23,9	30.181	-35,3
<b>Sardegna</b>	<b>59.997</b>	<b>-45,4</b>	<b>26.890</b>	<b>-29,1</b>	<b>3.702</b>	<b>-46,1</b>	<b>90.589</b>	<b>-41,4</b>

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato ai Lavori Pubblici.

Si è confermata la debolezza della congiuntura del comparto dell'edilizia privata non residenziale: secondo gli operatori l'attività di realizzazione di nuovi fabbricati ha ristagnato.

### ***I servizi***

L'andamento del settore dei servizi si è confermato complessivamente in lieve crescita. Secondo le stime di Prometeia, nel 2005 il valore aggiunto del settore calcolato a prezzi costanti sarebbe aumentato dello 0,8 per cento (2,3 per cento nel 2004 e 0,7 per cento nel 2003 in base ai conti regionali dell'Istat; tav. B3).

Il numero degli occupati è aumentato rispetto al 2004 (cfr. il capitolo *Il mercato del lavoro*) e, secondo i dati delle Camere di Commercio, è proseguita la crescita del numero delle imprese attive già rilevata nell'anno precedente; l'incremento ha riguardato soprattutto le attività ricettive, l'intermediazione immobiliare e i servizi alle imprese.

*La quota degli operatori attivi nel comparto dei servizi alle imprese è pari al 5,7 per cento del totale di quelli dei servizi. In base ai dati dei Censimenti, dal 1991 al 2001 il peso di questo comparto nell'economia regionale è significativamente aumentato, anche in connessione al processo di esternalizzazione di alcune attività da parte dell'industria regionale. Il numero delle imprese è cresciuto del 73,8 per cento, quello degli addetti del 58,2 per cento. Le attività che si sono maggiormente sviluppate sono quelle di consulenza legale e commerciale, di ingegneria e di pulizia professionale.*

*Il commercio.* – Nel 2005 la congiuntura del settore del commercio è risultata in lieve miglioramento: in base ai dati del Ministero delle attività produttive, le vendite al dettaglio sono aumentate dello 0,3 per cento, contro la flessione dell'1,1 per cento del 2004; l'incremento ha riguardato esclusivamente il comparto dei prodotti non alimentari (tav. 4).

Tav. 4

#### **VENDITE AL DETTAGLIO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI**

*(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente)*

	2003	2004	2005
Distribuzione alimentare	3,7	0,0	-0,2
Distribuzione non alimentare	0,6	-1,8	0,6
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Ministero delle attività produttive. Dati riferiti ai primi tre trimestri dell'anno.

*Nel periodo dal 2001 al 2005 le vendite dei prodotti alimentari hanno costituito il 39,6 per cento di quelle complessive degli esercizi commerciali in Sardegna (36,9 per cento a livello nazionale); nel corso degli anni considerati la quota è aumentata di un punto percentuale.*

L'andamento positivo ha riguardato esclusivamente la grande distribuzione (3,4 per cento); le vendite degli esercizi della piccola e media distribuzione sono invece diminuite dello 0,6 per cento.

Il numero degli autoveicoli venduti nella regione si è sensibilmente ridotto, dopo la lieve crescita dell'anno precedente: secondo i dati dell'Anfia la flessione delle immatricolazioni è stata del 4,9 per cento (-1,6 per cento a livello nazionale) e si è concentrata prevalentemente nei primi mesi dell'anno.

In base ai dati delle Camere di Commercio il numero delle imprese attive nel settore è aumentato dell'1,1 per cento (1,3 per cento nel 2004); la crescita ha riguardato in particolare gli esercizi al dettaglio (tav. 5).

**IMPRESE ATTIVE NEL COMMERCIO NEL 2005***(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

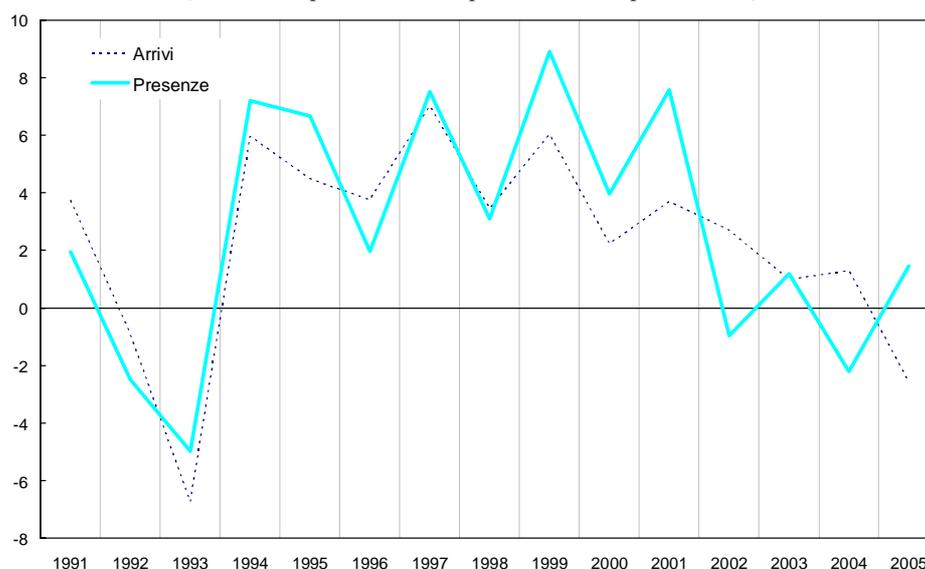
	Cagliari	Oristano	Nuoro	Sassari	Sardegna
Auto, moto e carburante	0,0	-3,3	-0,1	0,3	-0,3
Ingrosso esclusi auto e moto	0,3	2,7	2,1	-1,1	0,3
Dettaglio esclusi auto e moto	2,5	0,3	0,9	1,4	1,7
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Movimprese.

La struttura proprietaria delle imprese del commercio è prevalentemente di tipo familiare: le società di capitali rappresentano appena il 7,1 per cento del totale, contro il 10,3 per cento della media nazionale, mentre le ditte individuali e le società di persone sono pari rispettivamente al 76,1 e al 16,4 per cento.

*Il turismo.* – Le prime informazioni disponibili sul 2005 indicano una ripresa della congiuntura del settore turistico, dopo la flessione dell'anno precedente: in base ai dati degli Enti provinciali per il turismo, le presenze sono aumentate dell'1,4 per cento. La permanenza media nelle strutture ricettive dell'isola si è allungata da 5,5 a 5,7 giornate pro capite.

Fig. 4

**ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE IN SARDEGNA (1)***(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Fonte: Istat e, per il 2004 e il 2005, dati provvisori degli Enti provinciali per il Turismo.

(1) I dati non comprendono i flussi relativi alla città di Cagliari.

All'incremento delle presenze si è accompagnata una riduzione degli arrivi (-2,6 per cento), che segnala una debolezza competitiva del sistema turistico regionale nell'attrazione di nuovi flussi turistici e la difficoltà a replicare i tassi di crescita raggiunti a metà degli anni novanta (fig. 4).

L'aumento delle presenze ha riguardato prevalentemente i turisti italiani (1,9 per cento), mentre la componente estera della domanda ha avuto una dinamica più contenuta (0,4 per cento; tav. B8); a questa crescita si è accompagnata una maggiore spesa degli stranieri in visita nella regione rispetto al 2004 (2,3 per cento in base ai dati dell'Ufficio Italiano dei Cambi).

L'andamento positivo è dipeso esclusivamente dalle strutture alberghiere, nelle quali le presenze sono aumentate del 3,6 per cento; negli esercizi extralberghieri si è osservata una sensibile flessione sia degli arrivi sia delle giornate di permanenza dei turisti (tav. 6).

Tav. 6

**MOVIMENTO TURISTICO  
PER TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE RICETTIVE (1)**

(migliaia e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. 2004-05
<b>Esercizi alberghieri</b>			
Arrivi	1.304	1.283	-1,6
Presenze	6.627	6.864	3,6
<b>Esercizi extralberghieri</b>			
Arrivi	414	391	-5,6
Presenze	2.748	2.647	-3,7

Fonte: Enti provinciali per il Turismo; dati provvisori.

(1) I dati non comprendono i flussi relativi alla città di Cagliari.

*In base ai dati delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo della provincia di Sassari, è diminuito il movimento turistico ad Alghero, soprattutto per effetto della riduzione degli arrivi dei visitatori stranieri; la stagione è stata positiva nelle località di Olbia e Stintino e nei centri della Costa Smeralda. Nella provincia di Cagliari si è registrato un andamento positivo, dipeso prevalentemente dalle maggiori presenze dei turisti stranieri, il cui incremento è connesso anche ai nuovi collegamenti aerei low cost avviati presso l'aeroporto del capoluogo regionale. In particolare sono aumentati i visitatori provenienti dalla Germania e dal Regno Unito, la cui quota sul totale delle presenze nella provincia è pari circa al 50 per cento. Nelle località dell'Oristanese le presenze sono significativamente cresciute, prevalentemente con riferimento alla componente estera della domanda e alle strutture extralberghiere; la permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive è aumentata. Secondo i primi dati disponibili, nella provincia di Nuoro l'andamento della stagione turistica è stato negativo.*

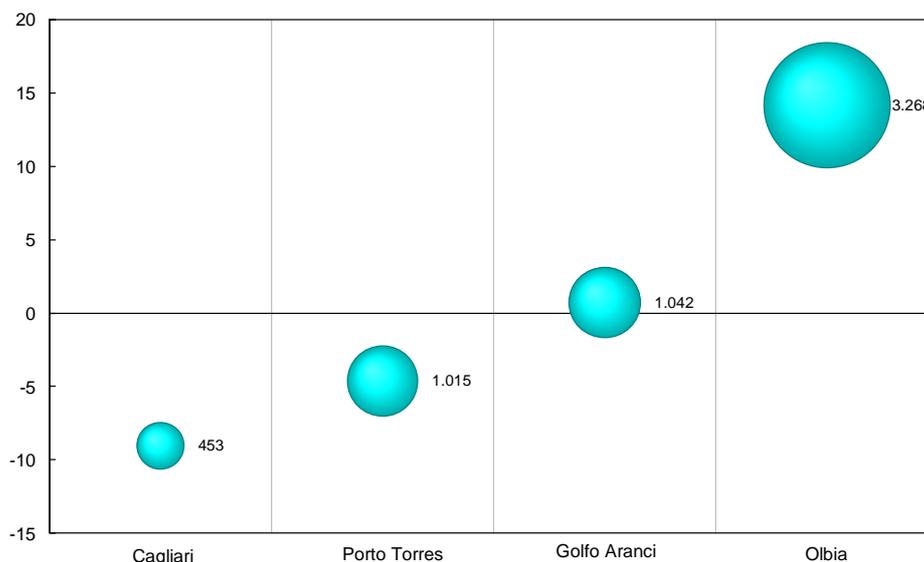
*I trasporti.* – Nel 2005 il movimento dei passeggeri transitati nei principali porti e aeroporti della Sardegna è aumentato del 4,8 per cento, confermando la crescita dell'anno precedente (2,2 per cento).

Secondo i dati delle capitanerie di porto, il traffico presso i maggiori scali è cresciuto del 4,7 per cento rispetto al 2004; lo sviluppo è dipeso quasi esclusivamente dal porto di Olbia (fig. 5), dove si è concentrato il 55,7 per cento dei flussi totali; a Cagliari e a Porto Torres si è confermata la riduzione già registrata nell'anno precedente.

Fig. 5

**TRAFFICO DEI PASSEGGERI NEI PRINCIPALI PORTI NEL 2005**

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; migliaia di unità)



Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circ. Marittimo di Golfo Aranci.

In base ai dati dell'Assaeroporti il movimento dei passeggeri negli scali regionali è aumentato del 4,9 per cento, prevalentemente per effetto della componente internazionale (tav. B9); il traffico sulle rotte nazionali è tornato ad aumentare, seppure lievemente, dopo la contrazione del 2004. Dal punto di vista territoriale la crescita è stata più intensa negli aeroporti di Alghero e Olbia (tav. 7).

*A partire dal 2000 si è registrata una forte crescita dei voli internazionali, che sono passati da circa 5 mila a oltre 12 mila; la dinamica ha riguardato soprattutto gli aeroporti del nord della Sardegna e ha determinato la forte espansione dei flussi dei passeggeri negli scali della regione (fig. 6).*

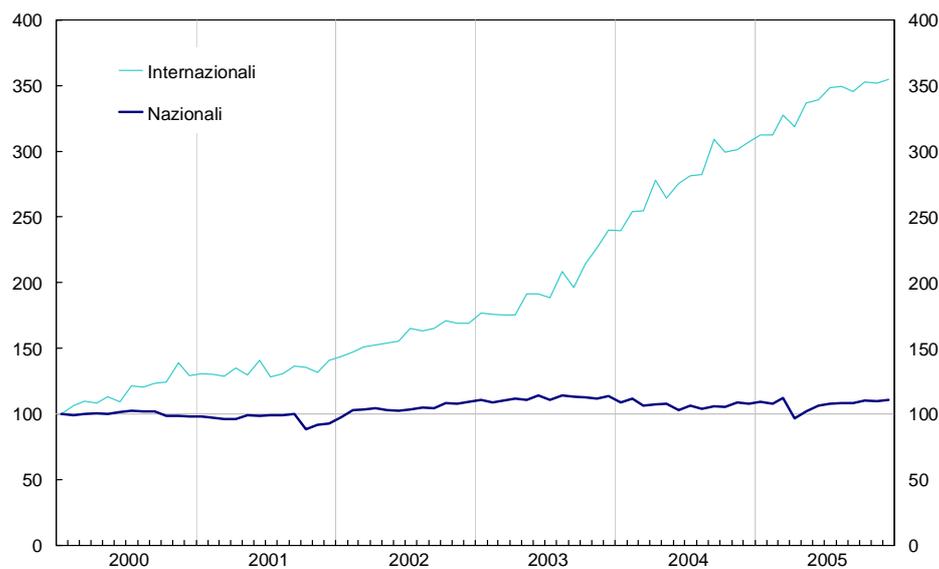
**TRAFFICO DEI PASSEGGERI NEI PRINCIPALI AEROPORTI NEL 2005***(migliaia; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

	Alghero – Fertilia		Olbia – Costa Smeralda		Cagliari – Elmas	
	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %
Voli nazionali	632	10,2	1.117	-6,1	2.118	2,4
Voli internazionali	441	5,2	494	45,1	223	8,8
In transito (1)	6	18,0	35	15,7	11	43,7
Aviazione generale (2)	1	3,1	26	8,6	3	52,4
<b>Totale</b>	<b>1.080</b>	<b>8,1</b>	<b>1.671</b>	<b>5,5</b>	<b>2.356</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Assaeroporti.

(1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. (2) Passeggeri di voli privati.

Fig. 6

**TRAFFICO DEI PASSEGGERI PER TIPO DI VOLO (1)***(numeri indice: gennaio 2000 = 100)*

Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti.

(1) Dati destagionalizzati.

Il traffico delle merci nei porti della Sardegna è aumentato (11,1 per cento; tav. B10), dopo la riduzione dell'anno precedente; gli scambi sono cresciuti soprattutto negli scali di Cagliari e Sarroch.

In base ai dati forniti dall'autorità portuale di Cagliari, anche nel 2005 è proseguita a ritmi sostenuti la crescita dell'attività del Porto Canale, specializzato nel traffico container: il numero dei contenitori movimentati è aumentato del 27,5 per cento (59,6 per cento nell'anno precedente). Un'ulteriore espansione è prevista per il 2006.

### *La situazione economica e finanziaria delle imprese*

I dati di bilancio relativi a un campione chiuso di società di capitali presenti negli archivi della Cerved e della Centrale dei Bilanci, indicano che nel triennio 2002-2004 la redditività operativa delle imprese sarde è complessivamente migliorata: il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e l'attivo di bilancio è passato dal 3,1 al 5,4 per cento. A questo andamento positivo si è accompagnata la riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari, favorita anche dall'andamento decrescente dei tassi di interesse: il rapporto fra gli oneri finanziari netti e il MOL è sceso di 4,6 punti percentuali. Nel complesso la redditività netta si è mantenuta su livelli modesti: il valore del ROE (*return on equity*), che era cresciuto dallo 0,1 per cento del 2002 all'1,7 per cento del 2003, nell'anno successivo si è ridotto (0,2 per cento; tav. B11); l'andamento è stato influenzato dai risultati delle imprese dei trasporti e delle comunicazioni.

Il leverage, rapporto tra i debiti finanziari e la somma tra gli stessi e il patrimonio netto, è aumentato tra il 2002 e il 2004 di 0,8 punti percentuali, per effetto dell'andamento nell'ultimo anno; in rapporto al fatturato l'incidenza dei debiti finanziari si è ridotta. La quota dei finanziamenti a medio e lungo termine è salita al 46,8 per cento, dal 34,8 per cento del 2002.

L'andamento della redditività e delle condizioni finanziarie è stato differenziato tra i settori di attività economica. Tra le imprese dei servizi diversi dal commercio, i deboli risultati reddituali hanno influito sul peggioramento della situazione finanziaria: il leverage è passato dal 35,5 al 45 per cento. Con riferimento all'industria in senso stretto, si è osservato un miglioramento della redditività e la riduzione dell'indebitamento finanziario.

La dispersione delle condizioni finanziarie delle singole imprese attorno ai valori medi è rimasta molto ampia. Per le imprese del campione facenti parte del quartile con gli indici più sfavorevoli, il livello di indebitamento, seppur in lieve miglioramento, si è confermato su livelli sensibilmente superiori alla media in tutti i settori.

*In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali con più di venti addetti, nel 2005 il fatturato è aumentato a ritmi sostenuti e la redditività complessiva si sarebbe confermata in crescita: il 48,4 per cento delle imprese intervistate ha chiuso il 2005 in utile, mentre il 16,7 ha dichiarato di aver subito una perdita. Con riferimento alla situazione finanziaria le principali imprese hanno indicato una leggera riduzione del loro livello di indebitamento (tav. 8).*

**PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI***(variazioni percentuali e valori percentuali)*

Voci	2002	2003	2004	2005 (4)
Fatturato (1)	-	2,7	8,0	↑
ROE (2)	3,8	4,7	12,5	=
Leverage (3)	53,9	50,8	47,6	↓

Fonte: Elaborazione su dati Centrale dei Bilanci e Cerved. Per il 2005 Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. - (2) Rapporto tra risultato di esercizio e patrimonio netto. Gli utili sono al lordo di ammortamenti anticipati e di altre rettifiche e rivalutazioni. (3) Rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto valutato ai valori di bilancio. (4) Tendenze.

***Gli scambi con l'estero***

Nel 2005 il valore dell'interscambio con l'estero della regione si è incrementato, per effetto dell'espansione del settore petrolifero (tav. 9). Rispetto all'anno precedente, i dati dell'Istat mostrano una notevole crescita del valore complessivo sia delle esportazioni (34,2 per cento) sia delle importazioni (34,3 per cento; tav. B12). Il disavanzo commerciale è aumentato del 34,7 per cento ed è stato pari a 2.400 milioni di euro.

*La presenza in Sardegna di importanti stabilimenti per la lavorazione del petrolio e dei prodotti da esso derivati si riflette sulla composizione merceologica degli scambi internazionali: la regione importa significativi volumi di petrolio greggio e vende all'estero, oltre che sul mercato nazionale, elevate quantità di prodotti della raffinazione. Nel 2005 il valore del petrolio acquistato è stato di circa 4,4 miliardi di euro, oltre il 70 per cento delle importazioni complessive. Le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati sono state pari a 2,7 miliardi di euro; il mercato estero principale è risultato quello spagnolo.*

*La crescita nel 2005 del valore dell'interscambio dell'industria petrolifera è dipesa sia dalla maggiore quantità delle merci scambiate, sia, soprattutto, dall'incremento dei prezzi connesso alla forte domanda a livello internazionale e al persistere di tensioni geopolitiche presenti in alcune aree di estrazione del petrolio.*

Al netto dei prodotti petroliferi raffinati l'incremento delle esportazioni è stato modesto (0,4 per cento): sono cresciute le vendite dei prodotti chimici e dei settori tradizionali del sughero e del lapideo; le esportazioni del comparto alimentare si sono ridotte, soprattutto con riferimento al settore lattiero-caseario (tav. 10).

**SCAMBI CON L'ESTERO DEL SETTORE PETROLIFERO NEL 2005**  
(milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Esportazioni di prodotti petroliferi raffinati			Importazioni di petrolio greggio e gas naturale		
Paese	Flussi	Var. %	Paese	Flussi	Var. %
Spagna	1.136	67,2	Libia	2.823	57,9
Libia	277	31,7	Iran	461	32,9
USA	233	71,0	Norvegia	437	24,3
Israele	142	109,6	Regno Unito	301	285,4
Turchia	134	33,3	Russia	169	-12,8
Grecia	124	314,2	Irak	98	233,3
Francia	98	-34,9	Kazakistan	42	117,7
Libano	80	47,5	Siria	40	-70,0
Gibilterra	65	66,7	Azerbaigian	26	::
Emirati arabi uniti	47	::	Algeria	0	-100,0
Altri paesi	368	35,3			
<b>Totale</b>	<b>2.703</b>	<b>55,4</b>	<b>Totale</b>	<b>4.369</b>	<b>48,8</b>

Fonte: Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra le esportazioni dell'industria dei metalli sono aumentate quelle dei prodotti di base, mentre le vendite delle costruzioni metalliche sono notevolmente diminuite (-90,1 per cento), per effetto dei minori ricavi che nel 2004 erano derivati dalla realizzazione di importanti forniture di impianti per il settore petrolifero.

**ESPORTAZIONI DI ALCUNE PRODUZIONI PER PROVINCIA NEL 2005**  
(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Lattiero caseario	Chimica di base	Sughero (1)	Metalli di base (2)	Lapidei (3)
			<b>Flussi</b>		
Cagliari	11.265	156.943	5	188.792	558
Nuoro	20.008	28.562	..	17	8.154
Oristano	1.417	15	-	6	-
Sassari	63.504	266.157	25.440	9	4.011
<b>Sardegna</b>	<b>96.194</b>	<b>451.677</b>	<b>25.444</b>	<b>188.825</b>	<b>12.724</b>
			<b>Variazioni percentuali</b>		
Cagliari	-17,6	22,9	-99,2	13,1	-22,5
Nuoro	2,4	-38,5	-	::	21,5
Oristano	-15,0	-91,2	-	-	-100,0
Sassari	-1,7	12,2	14,9	91,5	-4,9
<b>Sardegna</b>	<b>-3,3</b>	<b>9,8</b>	<b>11,9</b>	<b>13,2</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La voce è costituita dai prodotti in sughero, paglia, materiali da intreccio, e dai prodotti in legno esclusi i mobili, gli imballaggi, gli elementi di carpenteria e falegnameria, i prodotti derivati dal taglio del legno e il compensato. - (2) La voce è costituita dai semilavorati e prodotti in alluminio, zinco, piombo, stagno, rame e altri metalli, esclusi il ferro, l'acciaio e le ferroleghie. - (3) La voce è costituita dai prodotti dell'estrazione e della lavorazione di pietre per l'edilizia (marmo, granito, arenaria, etc.).

Le esportazioni dell'industria manifatturiera regionale si caratterizzano per il peso limitato dei settori ad alto contenuto tecnologico. In base alla classificazione dell'OCSE, che considera i beni secondo l'intensità della spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al valore aggiunto di ciascun settore (cfr. Banca d'Italia, Temi di Discussione n. 522 – ottobre 2004), nella media degli anni dal 2003 al 2005 le esportazioni regionali dei settori ad "alta tecnologia" hanno rappresentato lo 0,6 per cento del totale al netto dei prodotti petroliferi raffinati, contro l'11 per cento a livello nazionale. La maggior parte delle vendite all'estero si è ripartita nei settori a tecnologia medio alta (47,4 per cento), tra i quali è compresa anche la chimica di base, e quelli a tecnologia medio bassa (31,4 per cento); le esportazioni a basso contenuto tecnologico sono state pari al 20,5 per cento del totale.

Dall'inizio degli anni novanta la quota delle vendite all'estero dell'industria manifatturiera ad alta tecnologia è diminuita di 4,1 punti percentuali (tav. 11), mentre il peso delle esportazioni dei comparti a tecnologia bassa e medio bassa è passato dal 50,3 al 52 per cento del totale. La struttura dei flussi commerciali della Sardegna con l'estero non si è adeguata all'andamento della domanda mondiale, che dagli anni novanta si è caratterizzata per la maggiore crescita dei settori manifatturieri ad alta tecnologia.

Tav. 11

### ESPORTAZIONI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER CONTENUTO TECNOLOGICO (1)

(valori percentuali)

	Sardegna		Italia	
	Media 1993-1995	Media 2003-2005	Media 1993-1995	Media 2003-2005
Alta tecnologia	4,7	0,6	10,0	11,0
Tecnologia medio alta	45,0	47,4	38,8	41,4
Tecnologia medio bassa	25,0	31,4	17,6	18,4
Bassa tecnologia	25,3	20,5	33,5	29,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Sono esclusi i prodotti petroliferi raffinati.

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Monetaria Europea, del Medio Oriente e dell'Europa centro orientale sono aumentate: la crescita ha riguardato prevalentemente i prodotti della lavorazione dei metalli. Il valore dei prodotti diretti verso l'Africa, gli Stati Uniti e la Cina è diminuito.

L'incremento delle importazioni è dipeso quasi esclusivamente dalla maggiore spesa per l'approvvigionamento di petrolio greggio; al netto di questa la variazione positiva è stata del 2,2 per cento. Sono aumentati i flussi dei prodotti chimici; quelli dei prodotti alimentari si sono ridotti.

## ***Le politiche per lo sviluppo***

Nel 2005 il sostegno pubblico all'economia regionale si è rafforzato: i flussi dei finanziamenti destinati alle politiche di sviluppo locale sono aumentati, soprattutto per effetto del maggiore utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (POR) per l'impiego dei fondi comunitari.

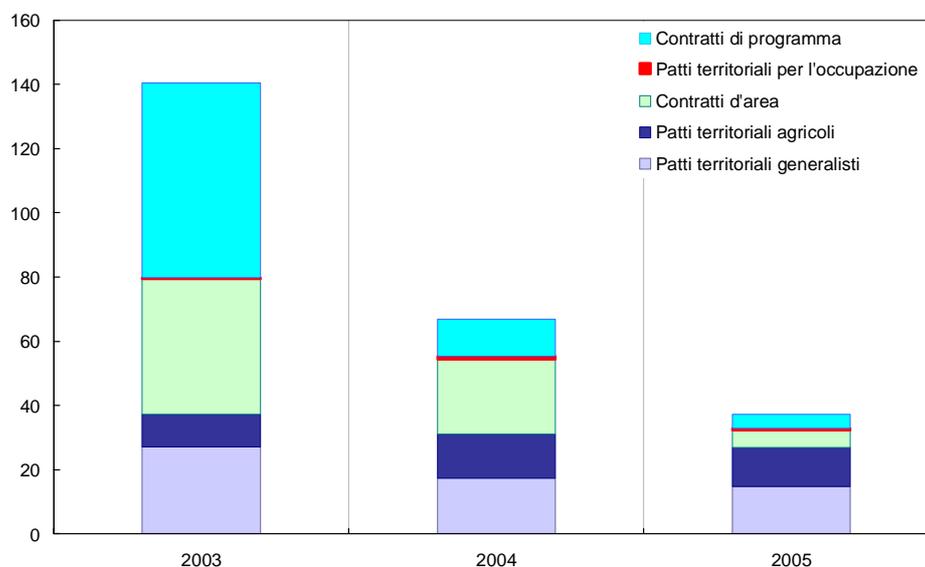
La crescita dei pagamenti per gli interventi previsti nel POR (81,8 per cento rispetto al 2004) è dipesa prevalentemente dalle maggiori risorse destinate al sostegno del sistema produttivo e alla valorizzazione delle risorse naturali (assi I e IV del POR; tav. B13). Il grado di attuazione finanziaria alla fine di dicembre era pari al 48,5 per cento del totale.

L'ammontare dei finanziamenti erogati attraverso gli strumenti della programmazione negoziata è ulteriormente diminuito nel corso del 2005 (-44,2 per cento), confermando la flessione già osservata nell'anno precedente (fig. 7); la riduzione ha riguardato prevalentemente i contratti d'area e i contratti di programma (tav. B14).

Fig. 7

### **PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA IN SARDEGNA - EROGAZIONI (1)**

(milioni di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, VI, VII e VIII Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, gennaio 2004, 2005 e febbraio 2006.

(1) I dati si riferiscono agli strumenti della programmazione negoziata per i quali si siano verificate erogazioni nel biennio 2004-2005.

Nel corso dell'anno il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato tre nuovi contratti di programma che riguardano la Sardegna: due iniziative sono finalizzate alla realizzazione di investimenti nel settore chimico nel polo industriale di Ottana, un terzo progetto riguarda l'ammodernamento di impianti destinati alla produzione di semilavorati dell'alluminio localizzati nell'area sud-occidentale dell'isola. Le risorse pubbliche complessivamente stanziare ammontano a 61 milioni di euro, per un volume di investimenti pari a 240 milioni.

Nel 2005 sono state approvate le graduatorie del 19° e del 20° bando della legge 488 del 1992, per il finanziamento di progetti nei settori del turismo e del commercio. L'ammontare delle agevolazioni concesse è stato pari a 55,1 milioni di euro, prevalentemente concentrate nelle iniziative di tipo turistico (tav. 12). Rispetto al 2004, si è osservata una riduzione complessiva degli incentivi pari al 62,5 per cento.

La maggior parte dei progetti finanziati con il bando sul turismo sono finalizzati alla realizzazione o all'ampliamento di strutture ricettive alberghiere; tra le iniziative commerciali sono state agevolate prevalentemente quelle riguardanti gli esercizi di vendita al dettaglio di piccola dimensione.

Tav. 12

#### LEGGE 488/92 – STATO DI ATTUAZIONE IN SARDEGNA

(unità; milioni di euro)

	Num. progetti agevolati	Agevolazioni (a)	Investimenti (b)	Agevolazione media per progetto	Investimenti su agevolazioni (b/a)
<b>2003</b>					
14° bando - Industria	116	154	544	1,3	3,5
15° bando - Turismo	42	62	250	1,5	4,0
16° bando - Commercio	86	24	70	0,3	2,9
<b>2004</b>					
17° bando - Industria	82	107	288	1,3	2,7
18° bando - Ambiente	9	11	25	1,2	2,4
22° bando - Isole minori	37	12	19	0,3	1,6
23° bando - Commercio	70	17	28	0,2	1,7
<b>2005</b>					
19° bando - Turismo	24	47	128	2,0	2,7
20° bando - Commercio	51	8	15	0,2	1,9

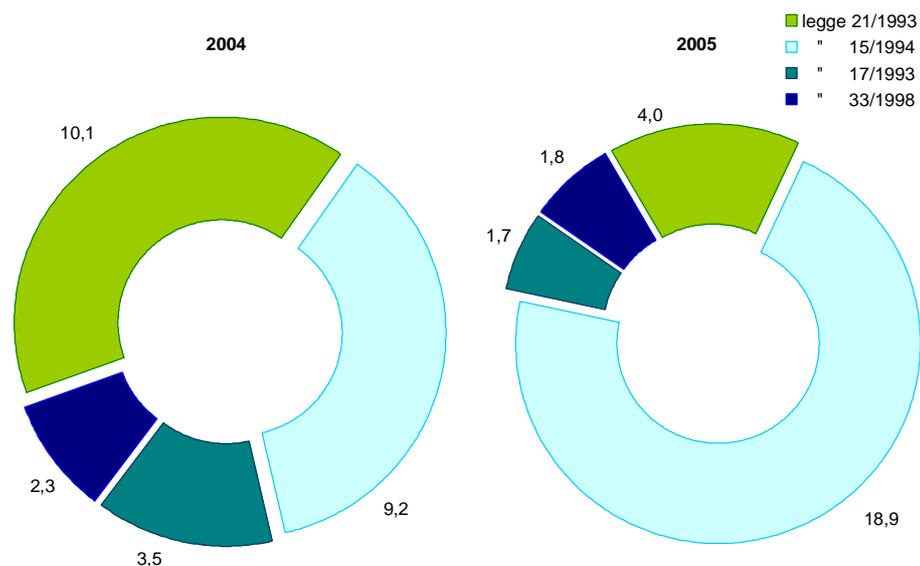
Fonte: Istituto per la Promozione Industriale.

Le risorse erogate sulla base delle principali leggi regionali di incentivazione all'industria sono cresciute nel 2005 del 5,5 per cento. L'incremento è dipeso esclusivamente dalle maggiori somme rese dispo-

nibili attraverso la legge 15 del 1994, che prevede la concessione di contributi alle imprese a fronte di programmi di investimento (fig. 8).

Fig. 8

**LEGGI REGIONALI DI INCENTIVAZIONE ALL'INDUSTRIA**  
(erogazioni in milioni di euro)



Fonte: Regione Autonoma della Sardegna.

In prospettiva le risorse pubbliche messe a disposizione delle imprese industriali da parte della Regione Sardegna dovrebbero ulteriormente aumentare: le agevolazioni deliberate nel corso del 2005 sono state pari a 54,6 milioni di euro, contro 13,2 milioni dell'anno precedente.

*L'intervento pubblico a sostegno del settore industriale influenza in misura rilevante le decisioni di spesa delle imprese regionali. Secondo i dati della rilevazione annuale della Banca d'Italia sulle imprese industriali, il 27,4 per cento di quelle che nel 2005 hanno effettuato investimenti ha beneficiato di un'agevolazione pubblica; circa un quarto degli operatori finanziati ha dichiarato che avrebbe mantenuto inalterato l'ammontare delle somme stanziare per gli investimenti anche in assenza di un contributo pubblico, mentre per il 39,1 per cento tale spesa si sarebbe ridotta o annullata.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

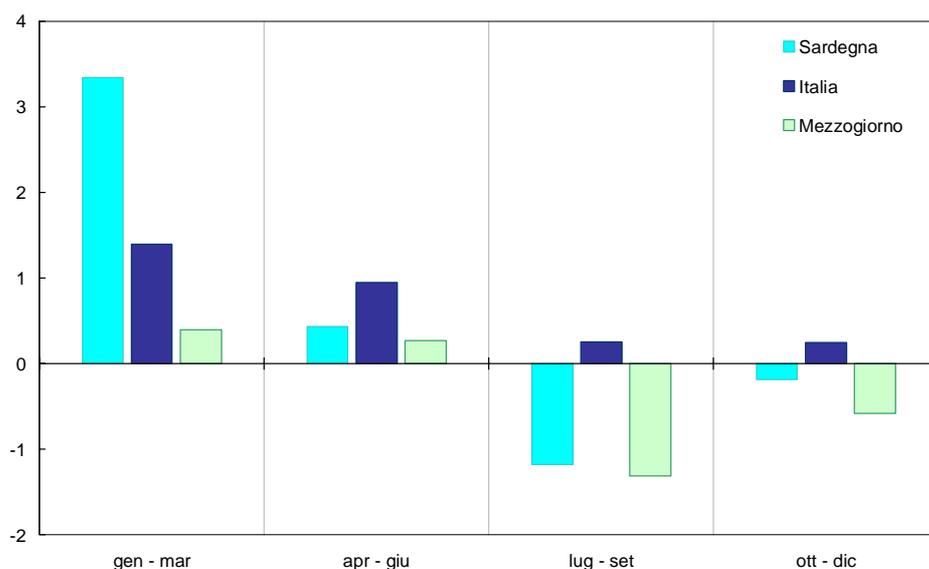
La congiuntura nel mercato del lavoro regionale è risultata moderatamente positiva, sebbene si siano osservati segnali di deterioramento nella seconda parte dell'anno. Secondo le rilevazioni dell'Istat sulle forze di lavoro, nel 2005 l'occupazione media regionale è cresciuta dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente (0,7 a livello nazionale e -0,3 per cento nel Mezzogiorno), passando da 593 a 597 mila unità. L'incremento si è concentrato nei primi due trimestri; nei mesi successivi si è registrata una flessione (fig. 9).

*La crescita degli occupati riflette quella della componente maschile; l'occupazione femminile, la cui quota sul totale è inferiore alla media nazionale (35,7 contro il 39,1 per cento), è diminuita del 2,1 per cento.*

Fig. 9

### NUMERO DEGLI OCCUPATI NEL 2005

(variazioni percentuali rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

*Il tasso di occupazione, riferito alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è passato dal 51,2 al 51,4 per cento, un valore superiore di 5,6 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno, ma inferiore a quello nazionale, pari al 57,5 per cento.*

L'incremento dell'occupazione si è concentrato principalmente nel settore dei servizi diversi dal commercio, mentre nell'industria in senso stretto il numero degli occupati si è ridotto del 2,6 per cento, in linea con l'andamento negativo della produzione (cfr. il paragrafo *La trasformazione industriale*). La riduzione degli occupati ha riguardato anche il comparto delle costruzioni (-1,6 per cento), riflettendo il rallentamento dell'attività delle imprese. L'occupazione nell'agricoltura è aumentata del 2 per cento, dopo la flessione degli anni precedenti.

Il numero dei lavoratori dipendenti è cresciuto del 2,2 per cento, confermando l'espansione degli anni precedenti; la componente dei lavoratori indipendenti è risultata in flessione (-3,6 per cento).

In base ai dati dell'INAIL sulle segnalazioni dei lavoratori assicurati, nel 2005 il numero delle assunzioni in Sardegna è cresciuto dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente (3,0 per cento); il saldo tra assunzioni e cessazioni dal rapporto di lavoro, pur rimanendo positivo, è notevolmente diminuito, passando da 8.816 a 5.633 unità.

*La riduzione non ha riguardato i lavoratori extracomunitari, per i quali il saldo si è incrementato dell'1,5 per cento. Nel 2005 le assunzioni denunciate all'INAIL di cittadini extracomunitari hanno rappresentato il 3,7 per cento del totale; dal 2001 tale quota è aumentata di 1,5 punti percentuali.*

### ***L'offerta di lavoro e la disoccupazione***

Nel 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è notevolmente diminuito (-7,4 per cento; -3,7 a livello nazionale); la riduzione si è concentrata in prevalenza tra le persone senza precedenti esperienze lavorative (-22,4 per cento). Rispetto al 2004 il tasso di disoccupazione medio regionale si è ridotto, passando dal 13,9 al 12,9 per cento (tav. B15).

*Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione regionale è notevolmente diminuito, analogamente a quanto avvenuto nelle altre regioni italiane e del Mezzogiorno; in particolare, dal 1998 al 2005 l'indicatore è sceso dal 19,2 al 12,9 per cento (tav. 13). Il tasso di disoccupazione giovanile, pur riducendosi, è rimasto su valori elevati: nel 2004 era pari al 35,5 per cento (37,6 per cento nel Mezzogiorno).*

**TASSI DI DISOCCUPAZIONE IN SARDEGNA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA**  
(valori percentuali)

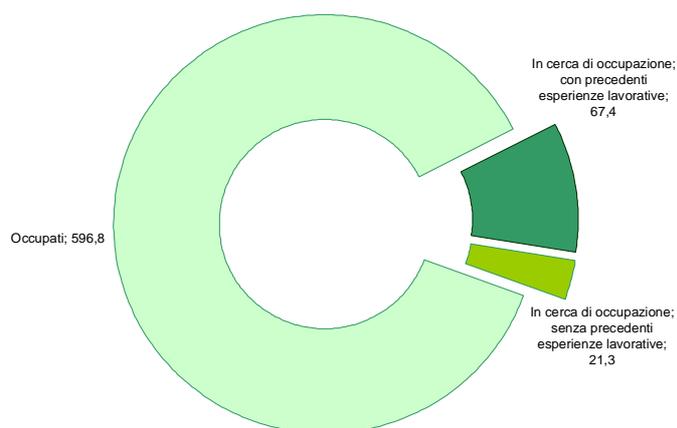
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>tasso di disoccupazione</b>								
Sardegna	19,2	18,8	17,7	16,1	15,5	14,9	13,9	12,9
Mezzogiorno	20,2	20,1	18,9	17,5	16,5	16,1	15,0	14,3
Italia	11,5	11,1	10,3	9,2	8,7	8,6	8,0	7,7
<b>tasso di disoccupazione giovanile</b>								
Sardegna	44,6	44,5	42,2	38,0	36,9	38,1	35,5	....
Mezzogiorno	46,2	46,1	44,7	40,6	39,0	39,4	37,6	....
Italia	29,9	28,7	27,0	24,1	23,1	23,7	23,5	....

Fonte: Istat – Serie storiche ricostruite sulle forze di lavoro, per gli anni dal 1998 al 2003; Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro, per il 2004 e il 2005. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

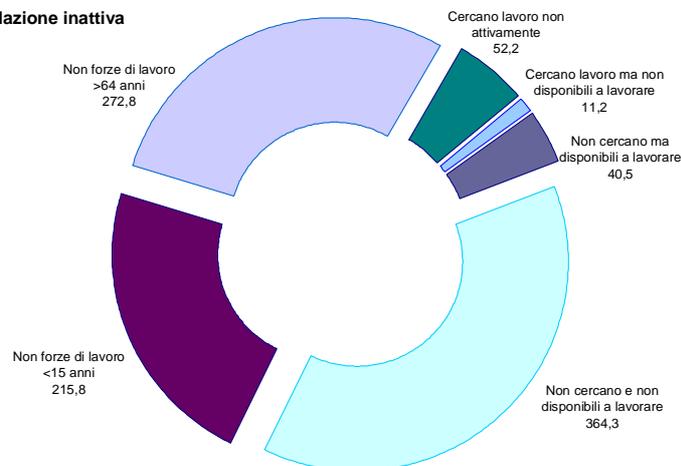
Fig. 10

**POPOLAZIONE PER CONDIZIONE LAVORATIVA NEL 2005**  
(migliaia di unità)

## Forze di lavoro



## Popolazione inattiva



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Le forze di lavoro sono diminuite complessivamente dello 0,5 per cento; il tasso di attività è risultato pari al 59,2 per cento, con una variazione negativa di 0,4 punti percentuali rispetto al 2004. La popolazione che non fa parte delle forze di lavoro ha avuto un incremento dell'1,2 per cento: è aumentato il numero delle persone non occupate oltre i 64 anni di età, e di quelle che cercano un lavoro ma non attivamente, pari a circa 52 mila unità (fig. 10).

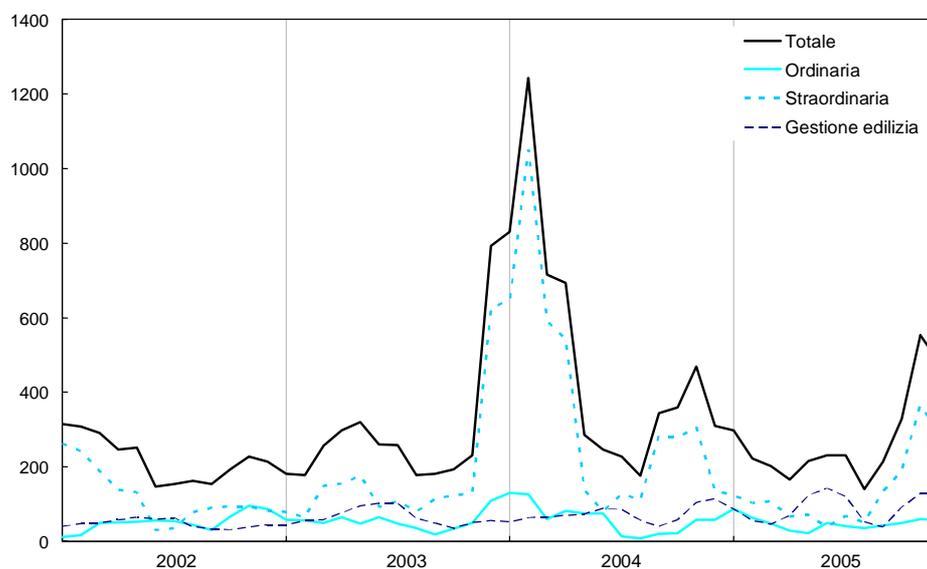
*La Cassa integrazione guadagni.* – Nel 2005 l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni da parte delle imprese regionali si è ridotto del 30 per cento (tav. B16); la flessione ha riguardato sia gli interventi ordinari sia quelli straordinari, che si sono pressoché dimezzati (-47,3 per cento).

Il minore ricorso ai trattamenti di integrazione salariale ordinari ha riguardato prevalentemente il comparto tessile; la diminuzione del numero delle ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate è dipesa dalla cessazione dei massicci interventi in favore dell'industria estrattiva che si erano concentrati nei primi mesi del 2004 (fig. 11).

Fig. 11

### ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN SARDEGNA

(migliaia di unità; medie mobili di tre termini terminanti nel mese di riferimento)



Fonte: Elaborazioni su dati INPS. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Nella seconda metà del 2005 il ricorso alla cassa integrazione straordinaria ha ripreso ad aumentare; gli interventi hanno riguardato l'industria chimica e quella meccanica.*

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2005 l'ammontare dei finanziamenti erogati dalle banche ai residenti in Sardegna è cresciuto del 10,7 per cento, in accelerazione rispetto agli anni precedenti (tav. 14). L'incremento riflette la maggiore domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese, in particolare del settore delle costruzioni (tav. C4). Si è mantenuta su ritmi moderati l'espansione dei prestiti all'industria manifatturiera regionale.

Tav. 14

### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

*(valori percentuali)*

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)</b>											
2003	-37,2	-1,2	5,8	7,9	7,1	8,0	6,1	4,9	8,5	11,0	4,3
2004	10,6	30,8	6,2	5,6	3,6	13,9	5,7	4,7	4,2	12,1	9,9
2005	5,3	6,5	8,3	3,1	11,3	14,3	8,9	3,3	13,0	10,3	10,7
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)</b>											
2004	4,02	2,87	7,45	9,14	9,80	8,98	7,63	7,43	8,23	7,54	7,05
2005	3,80	2,74	7,52	9,24	10,13	8,53	7,70	7,51	8,50	7,62	7,07

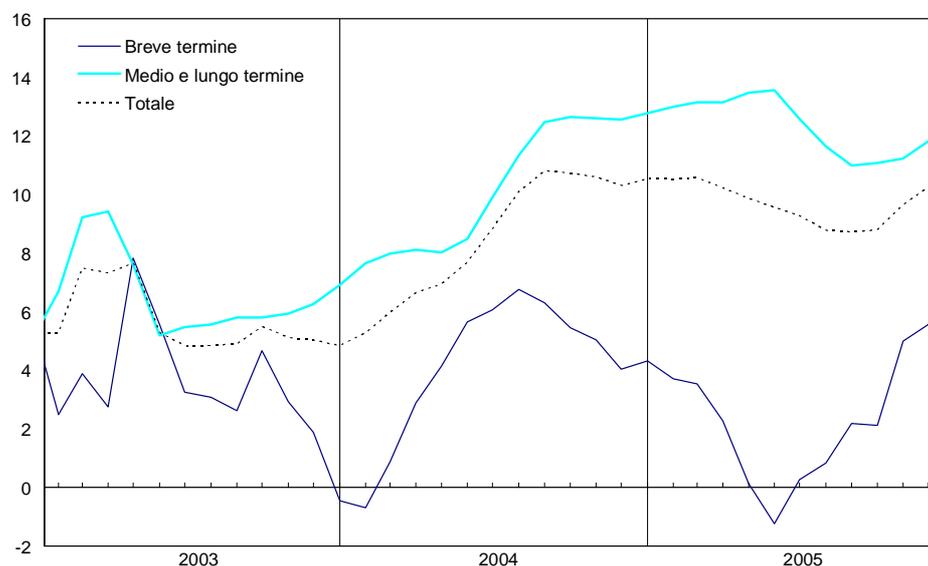
Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

È proseguita la tendenza all'allungamento della durata media dei finanziamenti: il credito a medio e a lungo termine è aumentato del 13,0 per cento, contro il 12,5 per cento dell'anno precedente, quello a breve scadenza ha mostrato una crescita più contenuta (3,8 per cento; fig. 12); il fenomeno ha riguardato sia le imprese sia le famiglie.

Fig. 12

### PRESTITI BANCARI PER DURATA

(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

I finanziamenti a tassi agevolati sono diminuiti del 6,4 per cento, confermando l'andamento degli ultimi anni; la quota dei prestiti agevolati sul totale degli impieghi a medio e a lungo termine è passata dal 20,8 per cento del 2004 al 17,6 per cento (tav. C7), un valore comunque superiore a quello medio nazionale (3,1 per cento).

*Dal 2002 al 2005 l'ammontare del credito agevolato si è ridotto di oltre il 20 per cento; la contrazione ha interessato soprattutto le piccole e medie imprese industriali e l'agricoltura (tav. 15). I prestiti agevolati destinati al settore delle costruzioni e all'acquisto delle abitazioni, che costituiscono il 58,4 per cento del totale, sono diminuiti prevalentemente nel 2004, per effetto della riduzione dei contributi per l'acquisto della prima casa deliberati dalla Regione Sardegna nell'anno precedente.*

**CREDITO AGEVOLATO PER DESTINAZIONE***(consistenze di fine anno, milioni di euro)*

	2002	2003	2004	2005
Agricoltura	196	148	119	126
Piccole e medie imprese industriali	160	145	121	84
Altre imprese industriali	52	37	36	31
Artigianato	356	403	427	375
Edilizia e abitazioni	1.783	1.713	1.384	1.333
Servizi	203	216	199	193
Aree depresse	111	86	45	19
Calamità naturali	1	1	1	5
Altre destinazioni	76	81	110	118
<b>Totale</b>	<b>2.938</b>	<b>2.831</b>	<b>2.441</b>	<b>2.284</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*I prestiti alle imprese.* – Il credito concesso alle imprese ha accelerato, passando dal 5,7 per cento del 2004 all'8,9 per cento. La crescita più intensa ha riguardato le società di maggiore dimensione; per quelle con meno di venti addetti si è osservata una decelerazione.

*I prestiti alle famiglie produttrici sono cresciuti dell'11,3 per cento, contro il 3,6 dell'anno precedente; l'accelerazione è dipesa dai maggiori finanziamenti ai settori dell'agricoltura e del commercio (fig. 13).*

Il credito all'industria manifatturiera regionale è risultato in rallentamento: sono diminuiti i finanziamenti ai comparti della chimica e dei prodotti in metallo (tav. C5). Tra i prestiti all'industria alimentare, la cui crescita è rimasta pressoché costante, si sono ridotti quelli alle imprese del comparto lattiero-caseario (-6,7 per cento).

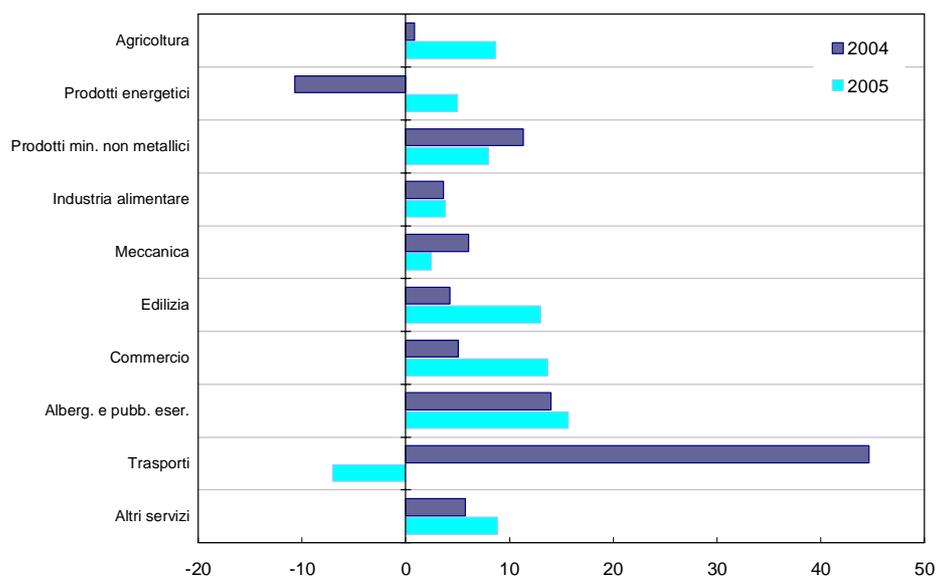
I finanziamenti alle imprese delle costruzioni sono aumentati del 13,0 per cento, in notevole accelerazione rispetto all'anno precedente (4,2 per cento); la dinamica ha interessato prevalentemente l'edilizia residenziale e le opere pubbliche; i prestiti al comparto non residenziale sono risultati in rallentamento.

*Il credito alle imprese industriali che producono materiali per l'edilizia è aumentato del 6,7 per cento, un valore inferiore rispetto a quello registrato nel 2004.*

Fig. 13

### PRESTITI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Il ritmo di crescita dei prestiti alle imprese dei servizi è diminuito, per effetto della flessione nel comparto dei trasporti, che nel 2004 aveva beneficiato di elevati finanziamenti destinati alle società di navigazione. Il settore del commercio ha notevolmente incrementato il ricorso al credito bancario; in particolare sono aumentati i prestiti agli operatori della distribuzione all'ingrosso (dallo 0,7 al 21,9 per cento). La crescita dei finanziamenti al comparto degli alberghi e dei pubblici esercizi è proseguita a ritmi sostenuti (tav. C5).

*I prestiti alle famiglie.* – Nel 2005 i prestiti alle famiglie sono aumentati del 14,3 per cento, un ritmo leggermente superiore a quello già elevato dell'anno precedente (13,9 per cento). La dinamica espansiva è stata sostenuta dall'incremento dei mutui (15,2 per cento), che sono stati finalizzati in particolare all'acquisto e alla ristrutturazione delle abitazioni.

*Negli ultimi anni l'ammontare dei mutui bancari alle famiglie è notevolmente aumentato, in connessione con la ripresa del mercato immobiliare. Dal 2002 al 2005 le consistenze dei mutui delle famiglie residenti in Sardegna sono passate da 3.403 a 4.625 milioni di euro, in crescita del 35,9 per cento. L'espansione è stata favorita dal-*

la discesa dei tassi di interesse a medio e lungo termine praticati alle famiglie che, dal dicembre del 2002 al dicembre del 2005, sono diminuiti di 1,9 punti percentuali.

È proseguita la crescita del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie, sebbene a ritmi inferiori rispetto al 2004 (dal 18,5 al 16,4 per cento); il rallentamento ha interessato prevalentemente gli istituti bancari (tav. 16).

I finanziamenti alle famiglie concessi nel 2005 dagli intermediari finanziari non bancari attraverso la gestione delle carte di credito si sono notevolmente incrementati (tav. C8).

Tav. 16

### CREDITO AL CONSUMO IN SARDEGNA (1)

(milioni di euro, variazioni percentuali)

Voci	Consistenze			Variazioni		
	2003	2004	2005	2002-2003	2003-2004	2004-2005
Banche	1.185	1.407	1.628	18,5	18,7	15,7
Società finanziarie	836	987	1.159	20,9	18,1	17,4
<b>Totale</b>	<b>2.021</b>	<b>2.394</b>	<b>2.787</b>	<b>19,5</b>	<b>18,5</b>	<b>16,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I prestiti sono al netto delle sofferenze. Sono compresi i crediti per emissione e gestione di carte di credito.

*Le condizioni di offerta.* – In base ai dati della Centrale dei Rischi le condizioni di impiego del credito si sono mantenute distese. Nella media del 2005 il grado di utilizzo dei finanziamenti a breve termine alla clientela regionale si è ridotto al 57,8 per cento, dal 61,9 per cento dell'anno precedente; anche l'incidenza degli sconfinamenti si è confermata in flessione (dal 5 al 3,9 per cento).

La quota dei prestiti assistiti da garanzia è lievemente aumentata, passando dal 45,3 al 46,9 per cento del credito utilizzato. La crescita ha riguardato prevalentemente le famiglie e le imprese di minori dimensioni del settore delle costruzioni.

A dicembre il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine erogati ai clienti residenti in Sardegna è risultato pari al 7,1 per cento, sugli stessi livelli del 2004. Alla riduzione delle condizioni praticate alle amministrazioni pubbliche e alle famiglie si è contrapposto un incremento per le imprese. Il divario con la media nazionale è lievemente aumentato.

Al dicembre del 2005 il differenziale tra il tasso praticato alle imprese regionali e quelle con sede nelle regioni del Centro-Nord per i finanziamenti a breve termine era pari a 1,75 punti percentuali. Correggendo il costo del debito per tener conto della diversa composizione settoriale e dimensionale del sistema produttivo regionale, che si caratterizza per una minore dimensione delle imprese e per una inferiore presenza dell'industria manifatturiera, il differenziale si riduce a 1,16 punti percentuali, un valore che risente della più elevata rischiosità del credito in Sardegna.

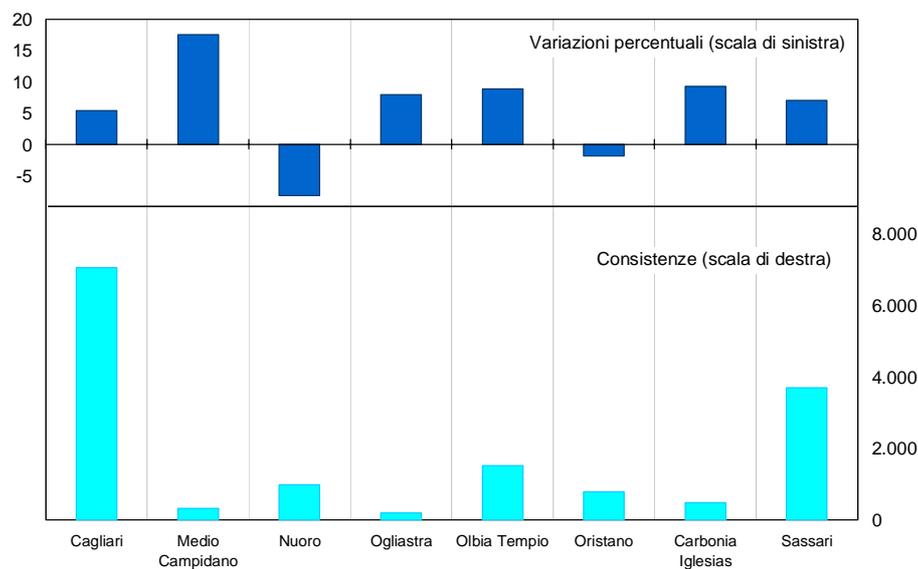
I tassi sulle operazioni a medio e a lungo termine sono risultati in lieve crescita rispetto all'anno precedente (4,1 per cento, dal 3,8 del 2004; tav. C10).

*I prestiti nelle nuove province.* – Nel 2005 i finanziamenti erogati dagli sportelli localizzati in Sardegna sono cresciuti del 5,0 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente (12,9 per cento). La crescita è proseguita a ritmi sostenuti nelle province di nuova istituzione, in particolare nel Medio Campidano; a Oristano e Nuoro si è registrata una flessione (fig. 14).

Fig. 14

#### PRESTITI NELLE NUOVE PROVINCE ALLA FINE DEL 2005 (1) (2)

(consistenze in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) I dati comprendono le sofferenze.

## *I prestiti in sofferenza*

Nel 2005 il tasso di decadimento dei finanziamenti in favore della clientela residente in Sardegna, pari al rapporto tra le nuove sofferenze e i prestiti in essere all'inizio dell'anno, è diminuito dall'1,06 allo 0,92 per cento. Il flusso dei crediti iscritti a sofferenza nel 2005 si è ridotto del 4,0 per cento, confermando la flessione già osservata nel 2004. Sono diminuite soprattutto le insolvenze verificatesi tra i crediti erogati alle imprese del settore delle costruzioni (tav. 17).

Tav. 17

### **FLUSSI DI SOFFERENZE RETTIFICATE E TASSO DI DECADIMENTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

*(milioni di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, valori percentuali)*

Settori	Flussi di nuove sofferenze		Tasso di decadimento (1)	
	2005	Var. %	2004	2005
Società non finanziarie e imprese individuali	109	-6,1	1,53	1,36
<i>di cui: agricoltura</i>	9	-8,9	1,74	1,60
“ : <i>industria</i>	44	2,1	1,78	1,83
“ : <i>costruzioni</i>	18	-35,4	2,16	1,31
“ : <i>commercio</i>	18	-3,3	1,55	1,43
“ : <i>altri servizi</i>	20	20,6	0,79	0,82
Famiglie consumatrici	27	5,8	0,51	0,47
Altri settori	1	-1,9	0,02	0,02
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>-4,0</b>	<b>1,06</b>	<b>0,92</b>

Fonte: Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il tasso di decadimento è pari al rapporto tra il flusso annuale di sofferenze rettificata e l'ammontare dei prestiti netti all'inizio dell'anno.

I prestiti in sofferenza nei confronti della clientela residente in Sardegna sono fortemente diminuiti e la loro incidenza sui crediti complessivi è passata dall'11 al 7,2 per cento (tav. 18); la flessione è dipesa in larga parte dalla cessione di un rilevante ammontare di crediti inesigibili a intermediari esteri. Al netto di queste operazioni straordinarie le sofferenze sono diminuite del 6,2 per cento.

La riduzione dei crediti inesigibili ha interessato quasi tutti i comparti produttivi, in particolare le imprese della trasformazione alimentare e del commercio (tav. C6). Le consistenze dei prestiti in temporanea difficoltà sono aumentate del 2,6 per cento (6,3 nel 2004); la crescita ha riguardato le famiglie.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

Pe- riodi	Società finan- ziarie e assicu- rative	Società non finan- ziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Prodot- trici (b) (3)	Consu- matrici	Indu- stria mani- fat- turiera	Costru- zioni	Servizi			
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b>										
2003	3,7	-3,5	3,0	3,6	-0,3	-1,3	5,9	-10,0	-0,6	-1,1
2004	5,1	0,9	3,8	-2,1	10,4	-0,1	3,1	3,8	-3,6	1,4
2005	-6,4	-34,9	-28,0	-25,2	-23,6	-31,8	-37,7	-27,0	-36,5	-30,5
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)</b>										
2003	0,8	14,5	17,6	26,6	4,9	17,0	19,7	23,1	14,2	11,9
2004	0,7	13,8	17,4	25,5	4,7	16,2	19,5	23,0	12,5	11,0
2005	0,6	8,8	12,8	18,7	3,2	10,8	12,7	16,2	7,6	7,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nel 2005 la raccolta bancaria è cresciuta del 4,5 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (0,6 per cento; tav. C1). L'espansione si è concentrata nelle forme di raccolta più liquide: i conti correnti e i pronti contro termine sono cresciuti rispettivamente dell'8,6 e del 29,1 per cento (tav. 19). Le obbligazioni bancarie detenute dalla clientela residente in regione si sono ridotte (tav. C2).

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro ter- mine			
<b>Famiglie consumatrici</b>					
2003	2,5	7,5	-51,8	6,6	3,3
2004	3,9	5,6	7,9	2,9	3,7
2005	5,2	8,8	17,1	-5,6	2,9
<b>Totale</b>					
2003	4,2	8,9	-53,3	7,4	4,8
2004	0,7	1,3	1,4	0,2	0,6
2005	6,5	8,6	29,1	-5,0	4,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche; non comprendono le obbligazioni convertibili.

L'espansione dei depositi è stata più intensa per le imprese (12,5 per cento) e ha interessato soprattutto i settori delle costruzioni e dell'industria in senso stretto (tav. 20).

Tav. 20

### DEPOSITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN SARDEGNA (1)

(milioni di euro, variazioni percentuali)

Settori	Consistenze			Variazioni		
	2003	2004	2005	2002-2003	2003-2004	2004-2005
Agricoltura	374	383	394	-0,3	2,5	3,0
Industria in senso stretto	433	455	534	6,0	5,2	17,4
Costruzioni	375	411	491	10,2	9,6	19,5
Commercio	590	558	633	13,2	-5,4	13,5
Altri servizi	1.161	1.127	1.248	14,7	-3,0	10,8
<b>Totale</b>	<b>2.932</b>	<b>2.934</b>	<b>3.301</b>	<b>10,4</b>	<b>0,1</b>	<b>12,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I depositi sono al netto dei pronti contro termine.

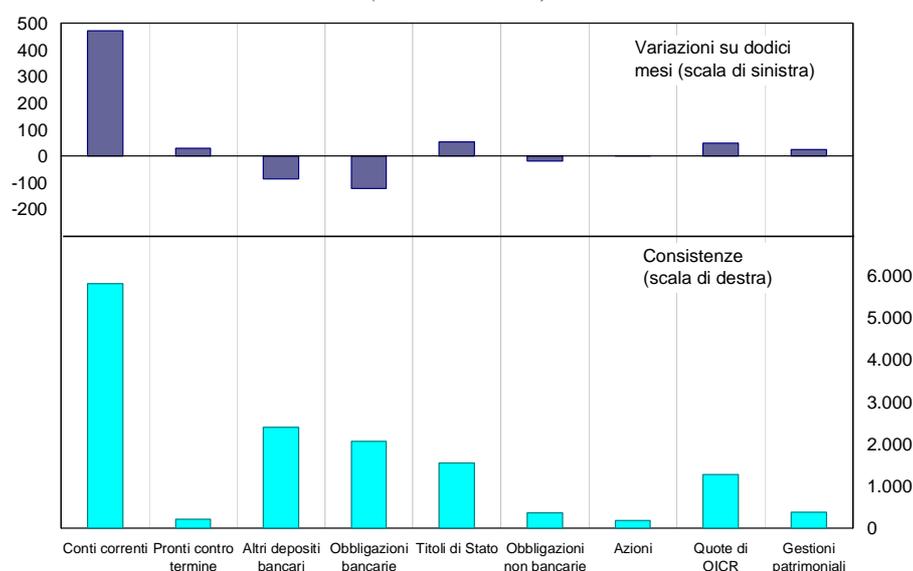
*I depositi detenuti presso gli sportelli localizzati in Sardegna sono aumentati del 4,6 per cento, contro lo 0,3 per cento del 2004. La crescita è stata più intensa nelle province di nuova istituzione di Olbia – Tempio Pausania e dell'Ogliastra (tav. C3).*

Il valore dei titoli in deposito presso le banche è diminuito del 2,1 per cento; si sono ridotti in particolare i titoli in custodia e amministrazione (-3,1 per cento; tav. C9).

Si è confermata nel 2005 la preferenza delle famiglie consumatrici per le forme di investimento più liquide e meno rischiose: i conti correnti sono cresciuti dell'8,8 per cento. Tra i titoli in custodia e amministrazione sono aumentate le quote di O.I.C.R. e i titoli di Stato, la cui crescita è stata tuttavia notevolmente inferiore rispetto a quella del 2004 (3,5 contro il 16,2 per cento); gli investimenti in obbligazioni emesse da società non finanziarie sono risultati in flessione. Le gestioni patrimoniali bancarie si sono incrementate del 7 per cento, dopo la contrazione dell'anno precedente (fig. 15).

Fig. 15

**RACCOLTA BANCARIA E TITOLI IN DEPOSITO  
DELLE FAMIGLIE (1) (2)**  
(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I titoli in deposito sono valutati al valore nominale. – (2) Dati riferiti alla fine del 2005.

### *La struttura del sistema creditizio*

Nel 2005 il numero delle dipendenze bancarie è cresciuto dello 0,9 per cento (1,8 per cento a livello nazionale), passando da 677 a 683 unità; l'incremento ha interessato prevalentemente la nuova provincia di Olbia - Tempio Pausania e quella di Sassari.

I comuni serviti da almeno uno sportello bancario sono lievemente diminuiti (da 329 a 326); la loro quota sul totale si è ridotta dall'87,3 all'86,5 per cento, in linea con la tendenza riscontrata negli ultimi anni, rimanendo tuttavia più elevata rispetto alla media nazionale (73,1 per cento a livello nazionale). Il numero delle banche insediate nella regione è passato da 29 a 30 (tav. C11).

*Negli ultimi anni il numero degli intermediari presenti in Sardegna è notevolmente aumentato e, contestualmente, si è registrata un'espansione della rete bancaria regionale. Lo sviluppo è dipeso quasi esclusivamente dai nuovi ingressi di banche extraregionali. Alla maggiore apertura del mercato si è accompagnata un'accresciuta mobilità della clientela tra gli operatori bancari.*

Le quote di mercato delle banche con sede nella regione hanno continuato a diminuire: la quota dei prestiti si è ridotta dal 52,7 al 50,5 per cento e quella dei depositi dal 57,1 al 56,3 per cento. La flessione ha riguardato principalmente le province di Nuoro e Oristano.

Il ricorso ai canali telematici per la fornitura dei servizi bancari è aumentato: le utenze dei servizi di *home e corporate banking* sono notevolmente cresciute, confermando l'andamento registrato nel 2004.

E' proseguito l'incremento dei punti di accesso elettronici al sistema dei pagamenti: il numero dei dispositivi POS (*Point of Sales*) è cresciuto del 3,6 per cento (11,7 e 8,7 per cento rispettivamente nel 2003 e nel 2004); gli ATM (*Automated Teller Machine*) sono aumentati del 4,6 per cento.



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2003
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
- Tav. B4 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B5 Principali prodotti agricoli
- Tav. B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B7 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B8 Movimento turistico
- Tav. B9 Attività aeroportuale
- Tav. B10 Attività portuale
- Tav. B11 Principali indici di bilancio delle imprese regionali
- Tav. B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
- Tav. B13 POR Sardegna 2000-2006 – Pagamenti
- Tav. B14 Programmazione negoziata nazionale – Stato di attuazione
- Tav. B15 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B16 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Credito nelle nuove province
- Tav. C4 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C6 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C7 Finanziamenti oltre il breve termine per tipo di tasso e destinazione
- Tav. C8 Finanziamenti non bancari
- Tav. C9 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C10 Tassi di interesse bancari
- Tav. C11 Struttura del sistema finanziario

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

## VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PIL NEL 2004 (1)

(valori assoluti in milioni di euro (2) a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	933	3,6	-6,4	6,2	-9,6	-1,2	4,5
Industria	4.576	17,7	2,9	1,9	6,6	1,2	-0,7
<i>Industria in senso stretto</i>	3.134	12,1	4,5	4,3	7,7	0,9	-1,6
<i>Costruzioni</i>	1.442	5,6	-0,2	-2,9	4,3	1,9	1,3
Servizi	15.792	61,0	1,5	3,5	..	0,0	2,3
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>21.301</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>3,0</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>
<b>PIL</b>	<b>23.053</b>		<b>1,2</b>	<b>3,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>14,0</b>		<b>1,4</b>	<b>3,4</b>	<b>2,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Il PIL pro capite è espresso in migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA  
PER BRANCA NEL 2003 (1)**

*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	444	19,4	-5,2	9,3	6,1	15,8	1,0
Prodotti tessili e abbigliamento	103	4,5	-14,9	19,6	16,2	-8,6	-6,5
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	5	0,2	-28,8	-22,5	37,7	1,7	3,9
Carta, stampa ed editoria	86	3,8	10,0	-1,0	0,7	-9,0	-0,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	532	23,3	-17,4	-3,4	0,8	2,2	-0,3
Lavorazione di minerali non metalliferi	258	11,3	12,9	2,1	11,8	16,1	-0,3
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	208	9,1	0,2	8,5	-3,0	-5,3	-12,8
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	342	14,9	3,8	12,5	14,2	5,0	3,5
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	311	13,6	9,7	5,0	14,6	6,3	3,2
<b>Totale</b>	<b>2.289</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>6,6</b>	<b>5,0</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2003 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Commercio e riparazioni	3.009	19,4	1,0	2,0	8,1	0,3	0,6
Alberghi e ristoranti	811	5,2	4,3	6,5	-1,5	1,3	-5,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.631	10,5	4,0	7,2	3,5	0,6	..
Intermediazione monetaria e finanziaria	896	5,8	3,0	2,6	-0,8	-7,9	0,8
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	4.069	26,2	2,8	3,4	5,5	2,6	-1,0
Pubblica amministrazione (3)	1.716	11,0	-0,2	-1,4	1,5	1,1	1,5
Istruzione	1.363	8,8	-1,6	-5,9	-2,6	-2,1	6,0
Sanità e altri servizi sociali	1.278	8,2	0,6	1,0	5,4	-1,1	3,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	630	4,1	10,8	-5,9	1,5	-4,9	3,7
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	131	0,8	0,7	-3,8	-7,1	-3,1	1,1
<b>Totale</b>	<b>15.534</b>	<b>100,0</b>	<b>2,0</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>..</b>	<b>0,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.239	1.520	1.181	2.290	2.040	1.512	40.111	39.689	38.946
Industria in senso stretto	944	814	691	711	761	902	14.782	15.111	15.190
di cui: <i>industria alimentare</i>	248	246	205	164	183	211	3.510	3.710	3.798
<i>legno</i>	116	99	71	127	127	135	2.193	2.162	2.115
<i>prod. metallo</i>	124	91	94	93	95	123	2.135	2.177	2.182
Costruzioni	1.486	1.415	1.369	910	874	1.046	17.926	18.829	19.621
Commercio	2.473	2.469	2.419	2.092	2.399	2.390	40.432	40.974	41.440
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.669	1.751	1.746	1.380	1.609	1.589	26.144	26.588	27.039
Alberghi e ristoranti	488	330	321	334	413	408	7.342	7.577	7.837
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	279	256	234	259	333	312	5.502	5.570	5.590
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	809	631	542	462	475	594	8.559	9.005	9.414
Altri servizi	576	550	461	384	454	465	7.761	8.177	8.416
Imprese non classificate	2.410	3.312	3.249	534	472	535	652	601	445
<b>Totale</b>	<b>11.704</b>	<b>11.297</b>	<b>10.467</b>	<b>7.976</b>	<b>8.221</b>	<b>8.164</b>	<b>143.067</b>	<b>145.533</b>	<b>146.899</b>

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI IN SARDEGNA***(migliaia di quintali, variazioni percentuali)*

	2004	2005	Var. %
Cereali	3.099	2.483	-19,6
Piante da tubero	508	508	0,1
Ortaggi	3.977	3.990	0,3
Frutta fresca	445	445	..
Agrumi	757	749	-1,1
Uva da vino e da tavola	1.541	1.526	-1,0
Olivo	498	538	7,9
Foraggiere	51.618	51.255	-0,7

Fonte: Istat.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004.....	70,3	-7,3	-33,6	-6,9	-1,7	4,5
2005.....	71,3	-5,9	-13,9	-5,3	-7,2	5,7
2004 - I trim. ...	71,4	-7,0	-42,3	-6,2	-2,0	4,7
II ".....	72,5	-5,0	-31,0	-4,3	-4,1	5,0
III ".....	67,8	-8,1	-24,4	-8,0	-2,2	4,4
IV ".....	69,3	-8,9	-36,8	-9,2	1,5	3,8
2005 - I trim. ..	71,7	-16,5	-34,2	-14,5	-13,4	10,7
II ".....	73,2	-9,7	-10,0	-7,7	-7,7	8,0
III ".....	69,0	-1,1	2,2	-1,7	-2,0	5,1
IV ".....	71,1	3,8	-13,5	2,4	-5,8	-1,1
2006 - I trim. ..	71,2	-9,5	-31,5	-7,8	-11,1	3,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE  
IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2004		2005		2006 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
<i>programmati</i>	55	26,0	73	6,5	73	9,1
<i>realizzati</i>	84	-0,8	88	11,0	-	-
Fatturato	84	6,5	90	27,1	80	7,6
Occupazione	84	-1,6	90	-3,8	78	3,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B8

**MOVIMENTO TURISTICO (1) (2)**  
*(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

Voci	2004	2005	Var. %
<b>Italiani</b>			
<i>arrivi</i>	1.180	1.153	-2,3
<i>presenze</i>	6.620	6.746	1,9
<b>Stranieri</b>			
<i>arrivi</i>	538	521	-3,1
<i>presenze</i>	2.755	2.766	0,4
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	1.718	1.674	-2,6
<i>presenze</i>	9.376	9.511	1,4

Fonte: Enti Provinciali per il Turismo. Dati provvisori.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. – (2) I dati non comprendono i flussi relativi alla città di Cagliari.

Tav. B9

**ATTIVITÀ AEROPORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
<b>Cargo (tonnellate)</b>			
Merci	3.921	3.668	-6,4
Posta	2.375	2.803	18,0
<b>Totale</b>	<b>6.296</b>	<b>6.471</b>	<b>2,8</b>
<b>Passeggeri (migliaia)</b>			
voli nazionali	3.832	3.867	0,9
“ internazionali	965	1.159	20,0
In transito (1)	42	51	21,0
aviazione generale (2)	27	30	12,0
<b>Totale</b>	<b>4.866</b>	<b>5.107</b>	<b>4,9</b>

Fonte: Assaeroporti. (1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. (2) Passeggeri di voli privati.

Tav. B10

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
<b>Merci (tonnellate)</b>			
sbarcate	44.454	47.516	6,9
imbarcate	29.662	34.810	17,4
<b>Totale</b>	<b>74.116</b>	<b>82.325</b>	<b>11,1</b>
<b>Contenitori (TEUs) (1)</b>			
sbarcati	253	318	25,8
imbarcati	249	321	29,2
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>639</b>	<b>27,5</b>
<b>Passeggeri (numero)</b>			
in arrivo	3.601	3.819	6,0
in partenza	3.547	3.667	3,4
<b>Totale</b>	<b>7.149</b>	<b>7.486</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Sezione staccata di Sarroch della Capitaneria di Porto di Cagliari, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax, Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, Ufficio Circondariale Marittimo di San'Antioco, Ufficio Locale Marittimo di Portoscuso, Ufficio Circondariale Marittimo di Oristano, Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci.

(1) Twenty feet Equivalent Units: unità di misura standard corrispondente a una lunghezza del container di circa venti piedi.

## PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO DELLE IMPRESE REGIONALI

(medie ponderate; valori percentuali)

	Totale campione			Peggior 25 per cento (2)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
	<b>MOL/totale attivo</b>					
<i>Industria in senso stretto</i>	5,1	5,8	8,6	-6,8	-8,0	-8,7
<i>Costruzioni</i>	4,7	3,5	4,0	-7,3	-7,8	-7,8
<i>Commercio</i>	3,4	4,3	3,4	-10,9	-7,9	-10,7
<i>Altri servizi</i>	-0,3	1,2	2,2	-4,2	-12,7	-2,6
<b>Totale imprese</b>	<b>3,1</b>	<b>3,9</b>	<b>5,4</b>	<b>-5,9</b>	<b>-5,3</b>	<b>-6,1</b>
	<b>Oneri finanziari netti/MOL (3)(4)</b>					
<i>Industria in senso stretto</i>	13,0	10,1	9,6	74,9	85,4	69,9
<i>Costruzioni</i>	25,6	25,5	20,9	94,6	92,5	67,2
<i>Commercio</i>	23,5	20,9	18,7	78,7	64,9	61,3
<i>Altri servizi</i>	17,1	19,4	12,6	57,0	86,4	48,7
<b>Totale imprese</b>	<b>16,9</b>	<b>15,0</b>	<b>12,3</b>	<b>73,7</b>	<b>80,9</b>	<b>60,2</b>
	<b>ROE (5)</b>					
<i>Industria in senso stretto</i>	3,8	4,7	12,5	-19,0	-23,2	-21,6
<i>Costruzioni</i>	15,2	11,6	8,5	-33,0	-28,8	-30,8
<i>Commercio</i>	7,7	10,7	10,6	-30,8	-15,9	-18,5
<i>Altri servizi</i>	-5,8	-4,1	-21,9	-24,5	-30,1	-35,5
<b>Totale imprese</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>-12,1</b>	<b>-12,0</b>	<b>-30,9</b>
	<b>Debiti finanziari/fatturato</b>					
<i>Industria in senso stretto</i>	34,6	34,5	29,9	168,6	156,9	140,1
<i>Costruzioni</i>	85,7	76,7	76,4	472,6	495,3	430,9
<i>Commercio</i>	15,6	14,5	14,6	57,3	59,9	66,2
<i>Altri servizi</i>	74,1	70,7	73,2	351,2	352,3	327,0
<b>Totale imprese</b>	<b>35,8</b>	<b>34,7</b>	<b>32,7</b>	<b>205,6</b>	<b>208,3</b>	<b>197,5</b>
	<b>Leverage (6)</b>					
<i>Industria in senso stretto</i>	53,9	50,8	47,6	93,6	94,1	94,4
<i>Costruzioni</i>	76,0	74,3	73,0	98,9	98,9	97,7
<i>Commercio</i>	66,8	66,0	64,4	92,4	95,0	93,7
<i>Altri servizi</i>	35,5	37,8	45,0	98,1	95,6	95,1
<b>Totale imprese</b>	<b>50,8</b>	<b>50,3</b>	<b>51,6</b>	<b>96,0</b>	<b>96,2</b>	<b>95,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati Cerved e Centrale dei Bilanci.

(1) Valori di bilancio: medie ponderate per il denominatore di ciascun rapporto. I dati per il totale delle imprese comprendono anche le informazioni relative al settore agricolo. (2) Il quantile è individuato sul complesso del campione ed è calcolato con riferimento ad ogni indicatore e a ogni settore di attività: il peggiore 25 per cento si riferisce, di volta in volta, alle imprese con la redditività più bassa, gli oneri finanziari netti in rapporto al MOL più alti, il ROE più basso, il rapporto tra debiti finanziari e fatturato e il leverage più alti. (3) MOL, Margine Operativo Lordo, è pari alla differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro. (4) I calcoli sono effettuati escludendo le imprese con valori del MOL nulli o negativi. (5) Rapporto tra risultato di esercizio e patrimonio netto. Gli utili sono al lordo di ammortamenti anticipati e di altre rettifiche e rivalutazioni. (6) Rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto valutato ai valori di bilancio.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5	5	-10,6	123	111	-9,9
Prodotti delle industrie estrattive	42	55	31,5	3.286	4.753	44,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	133	132	-1,2	124	100	-19,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	16	14	-9,1	19	18	-7,2
Cuoio e prodotti in cuoio	0	1	131,0	8	10	25,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	23	26	11,0	19	19	-1,7
Carta, stampa ed editoria	6	7	28,4	19	18	-7,3
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1.739	2.703	55,4	433	376	-13,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	418	477	14,1	231	353	52,9
Articoli in gomma e materie plastiche	23	23	2,3	11	12	9,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	12	-0,2	25	31	22,6
Metalli e prodotti in metallo	319	248	-22,3	85	84	-2,0
Macchine e apparecchi meccanici	35	36	1,1	67	86	27,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	5	7	40,7	56	76	35,8
Mezzi di trasporto	39	31	-21,4	92	141	54,2
Altri prodotti manifatturieri	15	13	-10,1	7	10	38,3
Energia elettrica e gas	0	0		9	5	-47,2
Prodotti delle altre attività	3	12	270,2	1	1	-63,9
<b>Totale</b>	<b>2.834</b>	<b>3.802</b>	<b>34,2</b>	<b>4.616</b>	<b>6.202</b>	<b>34,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti ai primi tre trimestri.

Tav. B13

**POR SARDEGNA 2000-2006 – PAGAMENTI***(milioni di euro; valori percentuali)*

assi di intervento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Stato di attuazione al 31-12-2005
I – <i>Risorse naturali</i>	82	83	92	108	78	166	58,3
II – <i>Risorse colturali</i>	14	12	11	22	42	55	41,9
III – <i>Risorse umane</i>	4	21	40	53	57	117	40,3
IV – <i>Sistemi locali di sviluppo</i>	17	40	71	116	137	243	50,2
V – <i>Città</i>	8	10	10	10	22	53	30,3
VI – <i>Reti e nodi di servizio</i>	14	25	50	44	50	69	58,5
VII – <i>Assistenza tecnica</i>	0	0	1	2	2	3	33,7
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>190</b>	<b>275</b>	<b>355</b>	<b>389</b>	<b>706</b>	<b>48,5</b>

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna.

Tav. B14

**PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE  
STATO DI ATTUAZIONE (1)***(unità; milioni di euro; valori percentuali)*

	Num.	Risorse pubbliche	Investimenti totali previsti	Erogazioni			
				2004	2005	Var. %	Cumulate al 31-12-2005
Patti territoriali regionalizzati	15	....	462	31	27	-13,3	169
- <i>Patti generalisti</i>	6	....	327	17	15	-15,3	112
- <i>Patti agricoli</i>	9	....	136	14	12	-10,9	58
Contratti d'area	3	375	553	23	5	-76,8	227
Patti territoriali per l'occupazione	1	51	75	1	1	-29,9	39
Contratti di programma	5	181	354	12	4	-62,6	64

Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, VI, VII e VIII Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, gennaio 2004, 2005 e febbraio 2006.

(1) I dati si riferiscono agli strumenti della programmazione negoziata per i quali si sia verificata almeno un'erogazione nel biennio 2004 - 2005.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2001.....	-3,6	12,7	3,7	3,9	0,5	4,1	-7,7	1,6	18,7	56,7
2002.....	3,6	6,7	-1,0	0,3	7,2	1,3	-0,6	0,9	18,5	57,3
2003.....	-6,5	-0,6	3,6	1,2	3,4	0,9	-9,5	-1,0	16,9	57,0
<b>Nuova Rilevazione continua</b>										
2003 (3).....	-21,8	6,4	20,2	-0,8	....	0,2	....	....	13,9	59,5
2004.....	-12,6	0,0	2,3	1,5	....	0,4	0,8	0,5	13,9	59,6
2005.....	2,0	-2,6	-1,6	1,4	0,4	0,6	-7,4	-0,5	12,9	59,2
2004 – I trim.	-10,5	-4,3	9,5	6,2	....	4,0	-2,2	3,0	15,9	59,2
II trim.	-17,3	-1,0	0,0	-0,3	....	-1,6	14,8	0,3	13,6	60,0
III trim.	-17,7	18,5	5,0	-4,2	....	-1,9	-7,4	-2,6	12,2	59,5
IV trim.	-2,8	-9,6	-4,2	5,4	....	1,5	..	1,2	13,9	59,5
2005 – I trim.	-0,8	5,0	-5,2	4,9	4,0	3,3	-24,3	-1,0	12,2	58,6
II trim.	9,6	-3,5	2,9	-0,1	-2,2	0,4	-3,5	-0,1	13,1	59,7
III trim.	4,0	-10,8	-0,7	0,0	-5,0	-1,2	5,4	-0,4	12,9	59,1
IV trim.	-5,1	-0,4	-3,5	0,8	4,9	-0,2	-3,5	-0,6	13,5	59,3

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2005	%	2005	%
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	457	-18,3	1.558	-46,6
<i>Estrattive</i>	20	2.885,8	57	-92,0
<i>Legno</i>	12	1.519,7	34	-3,2
<i>Alimentari</i>	28	567,8	28	567,8
<i>Metallurgiche</i>	1	-91,2	217	2.841,6
<i>Meccaniche</i>	199	10,7	604	-17,3
<i>Tessili</i>	160	-47,3	233	-57,0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	1	-92,9	1	-92,9
<i>Chimiche</i>	23	-24,4	312	-37,1
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	19	-67,9
<i>Trasformazione di minerali</i>	12	-21,1	27	-62,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	2	-13,2	27	-82,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Varie</i>	..	287,9	..	-99,9
Costruzioni	140	68,2	603	-20,8
Trasporti e comunicazioni	..	9,5	118	-26,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	46	-45,1
Gestione edilizia	-	-	1.066	15,0
<b>Totale</b>	<b>597</b>	<b>-7,1</b>	<b>3.392</b>	<b>-30,0</b>

Fonte: INPS. - (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2003	2004	2005
Depositi	11.995	12.082	12.873
di cui (2): <i>conti correnti</i>	8.804	8.920	9.687
<i>pronti contro termine</i>	220	224	289
Obbligazioni (3)	2.594	2.599	2.469
<b>Raccolta</b>	<b>14.590</b>	<b>14.681</b>	<b>15.342</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>15.322</b>	<b>16.683</b>	<b>17.713</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche, non comprendono le obbligazioni convertibili.  
– (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2003	2004	2005
<b>Depositi</b>			
Cagliari	6.068	6.073	6.470
Sassari	3.285	3.364	3.643
Nuoro	1.701	1.665	1.758
Oristano	941	980	1.002
<b>Totale</b>	<b>11.995</b>	<b>12.082</b>	<b>12.873</b>
<b>Obbligazioni (2)</b>			
Cagliari	1.270	1.275	1.082
Sassari	750	755	701
Nuoro	352	348	342
Oristano	223	220	344
<b>Totale</b>	<b>2.594</b>	<b>2.599</b>	<b>2.469</b>
<b>Prestiti (3)</b>			
Cagliari	7.698	8.273	8.827
Sassari	5.071	5.650	5.947
Nuoro	1.586	1.724	1.844
Oristano	967	1.035	1.093
<b>Totale</b>	<b>15.322</b>	<b>16.683</b>	<b>17.713</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice a sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche, non comprendono le obbligazioni convertibili. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**CREDITO NELLE NUOVE PROVINCE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2004		2005	
	Consistenze	Variazioni %	Consistenze	Variazioni %
<b>Prestiti (2)</b>				
Cagliari	6.694	11,6	7.052	5,4
Carbonia - Iglesias	442	12,2	483	9,3
Medio Campidano	269	14,1	316	17,5
Nuoro	1.070	27,5	982	-8,2
Ogliastra	175	10,7	189	7,9
Olbia - Tempio Pausania	1.388	11,9	1.511	8,8
Oristano	803	28,9	788	-1,9
Sassari	3.449	9,0	3.689	7,0
<b>Sardegna</b>	<b>14.289</b>	<b>12,9</b>	<b>15.010</b>	<b>5,0</b>
<b>Depositi</b>				
Cagliari	4.688	3,9	4.963	5,5
Carbonia - Iglesias	594	-4,7	624	4,9
Medio Campidano	528	-3,0	546	3,4
Nuoro	1.066	-0,7	1.071	0,4
Ogliastra	317	-3,5	337	6,3
Olbia - Tempio Pausania	1.004	1,2	1.117	11,2
Oristano	1.017	-0,9	1.027	1,0
Sassari	2.314	-3,4	2.393	3,4
<b>Sardegna</b>	<b>11.529</b>	<b>0,3</b>	<b>12.058</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) I dati sui prestiti comprendono le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni pubbliche	410	453	477	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	528	691	736	4	5	4
Società non finanziarie (a)	6.168	6.552	7.097	1.044	1.052	685
di cui: <i>con addetti da 5 a 20</i>	928	980	1.010	199	206	149
Famiglie	6.400	7.145	8.122	768	784	590
di cui: <i>produttrici</i> (b)	1.415	1.466	1.632	512	501	375
<i>consumatrici</i>	4.985	5.680	6.490	256	282	216
Imprese (a+b)	7.583	8.018	8.729	1.556	1.554	1.060
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	1.536	1.608	1.661	377	389	242
<i>costruzioni</i>	1.313	1.369	1.547	394	409	298
<i>servizi</i>	3.334	3.737	4.120	554	534	339
<b>Totale</b>	<b>13.506</b>	<b>14.842</b>	<b>16.432</b>	<b>1.816</b>	<b>1.841</b>	<b>1.280</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	527	532	578	351	330	377
Prodotti energetici	829	741	778	2	2	3
Minerali e metalli	44	32	45	3	3	4
Minerali e prodotti non metallici	196	218	235	18	18	18
Prodotti chimici	66	65	60	2	2	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	104	114	108	19	20	20
Macchine agricole e industriali	46	51	58	5	5	6
Macchine per ufficio e simili	22	22	24	8	9	9
Materiali e forniture elettriche	66	72	67	11	14	16
Mezzi di trasporto	83	86	88	6	7	8
Prodotti alimentari e del tabacco	531	551	572	43	50	55
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	84	86	91	12	13	15
Carta, stampa, editoria	79	67	76	8	7	7
Prodotti in gomma e plastica	42	43	42	5	5	6
Altri prodotti industriali	216	232	240	49	49	48
Edilizia e opere pubbliche	1.313	1.369	1.547	168	183	202
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.331	1.399	1.590	314	322	358
Alberghi e pubblici esercizi	591	674	779	53	58	65
Trasporti interni	148	155	148	41	39	41
Trasporti marittimi ed aerei	109	241	217	3	3	3
Servizi connessi ai trasporti	107	130	123	6	7	7
Servizi delle comunicazioni	72	62	61	1	1	2
Altri servizi destinabili alla vendita	976	1.076	1.202	288	317	359
<b>Totale branche</b>	<b>7.583</b>	<b>8.018</b>	<b>8.729</b>	<b>1.415</b>	<b>1.466</b>	<b>1.632</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: Imprese individuali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	200	190	174	139	129	124
Prodotti energetici	1	2	2	0	0	0
Minerali e metalli	30	31	4	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	79	78	49	10	9	5
Prodotti chimici	16	18	11	0	0	0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	26	23	13	5	5	3
Macchine agricole e industriali	12	12	5	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	8	9	5	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	11	11	12	2	2	2
Mezzi di trasporto	11	11	8	2	2	1
Prodotti alimentari e del tabacco	108	109	65	22	22	12
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	33	36	21	7	7	4
Carta, stampa, editoria	17	18	17	3	4	3
Prodotti in gomma e plastica	17	21	9	3	3	2
Altri prodotti industriali	39	41	29	16	16	9
Edilizia e opere pubbliche	394	409	298	86	88	67
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	306	300	175	132	129	81
Alberghi e pubblici esercizi	77	80	53	25	25	14
Trasporti interni	35	36	30	25	25	23
Trasporti marittimi ed aerei	9	5	1	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	7	8	7	2	2	1
Servizi delle comunicazioni	1	1	1	0	0	0
Altri servizi destinabili alla vendita	118	104	73	30	29	19
<b>Totale branche</b>	<b>1.556</b>	<b>1.554</b>	<b>1.060</b>	<b>512</b>	<b>501</b>	<b>375</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE  
PER TIPO DI TASSO E DESTINAZIONE**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali; valori percentuali)*

	2005	Var. 2004-05	Incidenza prestiti a tasso agevolato
		<b>Tipo di tasso</b>	
Agevolato	2.289	-6,0	100,0
Non agevolato	10.740	15,7	-
		<b>Destinazione</b>	
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	1.972	5,6	31,7
- fabbricati non residenziali	1.092	15,4	22,9
- genio civile	119	-10,0	-
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	820	-11,1	25,5
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	3.590	15,4	18,5
- altri	95	7,9	1,1
Acquisto altri immobili	1.000	8,8	23,3
Acquisto beni durevoli famiglie	909	6,5	-
Investimenti finanziari	804	20,9	10,2
Altre destinazioni	2.628	18,9	8,6
<b>Totale</b>	<b>13.029</b>	<b>11,2</b>	<b>17,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti ai finanziamenti destinati a investimenti localizzati in Sardegna.

**FINANZIAMENTI NON BANCARI**

(consistenze alla fine del 2005 in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Crediti per factoring	Crediti impliciti di locazione finanziaria	Crediti al consumo	Crediti per emissione o gestione di carte di credito	Crediti per altri finanziamenti	Totale
<b>Consistenze</b>						
Cagliari	159	483	533	64	94	1.333
Sassari	93	296	325	40	58	812
Nuoro	24	85	137	10	44	300
Oristano	11	46	96	8	18	178
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>909</b>	<b>1.091</b>	<b>122</b>	<b>213</b>	<b>2.624</b>
<b>Variazioni percentuali</b>						
Cagliari	14,0	7,5	19,9	22,8	5,1	13,5
Sassari	-10,0	15,0	13,7	16,5	-3,1	9,6
Nuoro	-17,2	14,3	19,3	18,4	2,4	11,4
Oristano	-32,9	-0,5	16,2	10,3	-33,6	-0,3
<b>Totale</b>	<b>-0,4</b>	<b>10,0</b>	<b>17,6</b>	<b>19,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>11,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Titoli a custodia semplice e amministrata	4.423	4.634	4.489	3.171	3.400	3.446
di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i>	1.528	1.767	1.792	1.286	1.493	1.546
<i>Obbligazioni</i>	593	468	463	433	380	362
<i>Azioni</i>	670	753	561	170	169	170
<i>Quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.422	1.430	1.487	1.168	1.217	1.265
Gestioni patrimoniali bancarie	476	411	451	385	344	368
<b>Totale</b>	<b>4.899</b>	<b>5.045</b>	<b>4.940</b>	<b>3.557</b>	<b>3.744</b>	<b>3.814</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)**  
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2004	Mar. 2005	Giu. 2005	Set. 2005	Dic. 2005
			<b>Tassi attivi</b>		
Prestiti a breve termine (2)	7,05	7,21	6,97	7,10	7,07
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,76	4,14	3,90	3,68	4,14
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (4)	0,87	0,80	0,82	0,82	0,85

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO***(consistenze di fine anno, unità)*

	2002	2003	2004	2005
Banche	23	24	29	30
di cui con sede in regione:	4	4	5	5
<i>banche spa (1)</i>	3	3	3	3
<i>banche popolari</i>	-	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	1	1	2	2
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	667	668	677	683
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	447	448	447	446
Comuni serviti da banche (2)	334	332	329	326
ATM	580	586	586	613
POS	20.463	22.866	24.857	25.763
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	10	9	9	9
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	3	3	3	3

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di finanziamento.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B6; Figg. 1, 2

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.**

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali* e *Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive* edite dall'ISAE.

Tavv. 8, B7

#### **Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto.**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 61 sopra i 50 addetti e 29 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Sardegna. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*) e al Supplemento al Bollettino Statistico, collana *Indagini Campionarie*, N. 55, 20 ottobre 2005 (sul sito internet della Banca).

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

## COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI 2005

(unità)

Classi di attività economica	Classi dimensionali						Totale
	20-49	50-99	100-199	200-499	500-999	1000 e oltre	
Alimentari bevande e tabacco (DA)	5	6	1	2	-	-	14
Tessile (DB e DC)	2	1	1	2	-	-	6
Raffinerie, chimica gomma e plastica (DF, DG e DH)	4	1	1	-	-	1	7
Minerali non metalliferi (DI)	5	6	1	-	-	-	12
Metalmecanica (DJ, DK, DL e DM)	7	8	9	4	1	-	29
Altre manifatturiere (DD, DE e DN)	8	2	2	2	-	-	14
Energia ed estrattive (CA, CB ed E)	3	2	2	-	1	-	8
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>26</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>90</b>

### B) Ponderazione dei dati

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tavv. 9-11, B12

### Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per

il 2003, nel settore 999 (“provviste di bordo”) e per il 2004 nella voce “Province diverse e non specificate”, uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell’Appendice è tratto dal comunicato stampa dell’Istat “Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004”. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall’Istat.

Tavv. 13, B15; Figg. 9-10

### **Rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL)**

A partire dal gennaio 2004 la rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall’Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le interviste avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per la rilevazione, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, come risulta dalle anagrafi comunali, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per effetto del Censimento della Popolazione del 2001 e delle regolarizzazioni degli stranieri, avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l’Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario e il riquadro al Bollettino Economico di novembre 2005, pag. 50-51.

Tav. 13

### **Serie storiche ricostruite sulle forze di lavoro**

A partire da una serie di dati prodotti con nuove metodologie, la ricostruzione all’indietro della serie è una stima della serie stessa per un periodo del passato per il quale questi dati non sono disponibili.

Per questa stima, nel caso attuale, si hanno a disposizione le seguenti informazioni: le serie trimestrali degli indicatori prodotte dalla RTFL e le stime prodotte nel periodo di sovrapposizione delle due indagini RTFL e RCFL, necessarie per la messa a punto del modello di raccordo e per l’entrata a regime del campione. La sovrapposizione di almeno un anno tra le due indagini è stata indispensabile per un calcolo della ricostruzione delle serie che tenesse conto anche degli effetti stagionali.

Per il “raccordo” si è adottato un approccio a livello macro, model based e per componenti delle serie. La ricostruzione è stata effettuata a livello macro perché non è possibile ricostruire gli aggregati sui dati individuali della RTFL a causa dell’assenza in questi delle informazioni necessarie alle nuove definizioni degli aggregati. Nei dati aggregati della RTFL sono comunque presenti informazioni che consentono di dare continuità all’analisi. E’ un approccio model based per-

ché utilizza tecniche econometriche e statistiche di analisi dei dati temporali. L'approccio seguito, da ultimo, utilizza la struttura per componenti delle serie in quanto ricostruisce separatamente la componente di lungo periodo, quella di periodo annuale e la componente di breve periodo di ogni serie storica. L'approccio per componenti è suggerito dal fatto che le serie degli indicatori del mercato del lavoro sono caratterizzate da una forte componente stagionale. Quest'ultima è quella più interessata, nell'ampiezza delle sue oscillazioni, dai cambiamenti introdotti dalla nuova indagine continua. Il raccordo quindi prevede la scomposizione delle serie a disposizione nelle tre componenti appena citate. Le serie di ogni indicatore della RTFL sono state stimate con modelli di tipo ARIMA.

Tav. B16; Fig. 11

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

Fig. 3

### **Prezzi delle abitazioni**

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. 14-16, 18-20, C1-C9; Figg. 12-15

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) [adattare a seconda delle tavole effettivamente presentate].

Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni auto-liquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C10

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Sardegna le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente circa l'80 per cento dei prestiti e il 98 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordi-

naria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C11

### **Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 17

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

La Centrale dei rischi rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

*Accordato operativo*: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato*: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificata*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.



*Finito di stampare  
nel mese di giugno del 2006  
presso la tipografia Mulas  
in Cagliari*